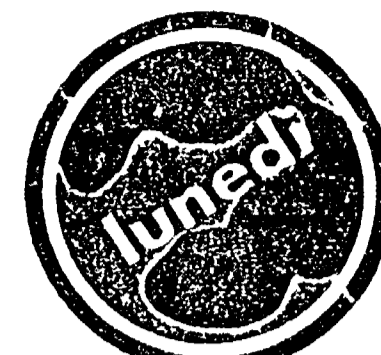


**Si è spento Henry Miller, lo scrittore dei «tropicali»**

Si è spento ieri, nella sua abitazione in California, lo scrittore americano Henry Miller. Aveva ottantotto anni e da tempo soffriva di disturbi cardiocirculatori. Era divenuto famoso nel 1934 con «Tropic del Cancro», un libro che fece scandalo e che venne addirittura vietato negli Stati Uniti. Nel '39 scrisse «Tropic del Capricorno». (A PAGINA 3)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



**Le urne restano aperte fino alle 14. Stasera i risultati delle regionali**

## IL VOTO AL PCI

**per più forti e numerose Giunte di sinistra per fermare il disegno di destra della DC**



### Meno votanti che nel '75

L'affluenza ai seggi però analoga a quella del 1979. Nel complesso tranquilla la prima giornata elettorale



MILANO — Operazioni elettorali in un seggio. In alcuni grandi centri, nei quali si vota anche per le circoscrizioni, gli elettori ricevono ben quattro schede.

Sette ore — quante ne restano fino alla chiusura dei seggi — possono essere sufficienti per mantenere su una media normale la percentuale dei votanti e, in specie, per assicurare l'afflusso alle urne della restante frazione di elettori comunisti e di sinistra. Milioni di italiani devono ancora votare. Una parte lo farà certamente avendo deciso fin dall'inizio di esercitare il voto oggi, prima di recarsi alle proprie occupazioni. Ma è altrettanto certo che vi è una parte che potrebbe comprendere anche donne e uomini di sinistra, la quale non ha ancora maturato la propria scelta: se votare e per chi.

### Ultime ore preziose

La organizzativa da parte nostra nella mattinata di oggi. Le nostre organizzazioni, in moltissime parti del Paese, sono abituate a verificare sistematicamente, sulla base degli elenchi, se potenziali nostri elettori si siano recati o no alle urne per contattarli, aiutarli nel risolvere eventuali disagi pratici, fornire loro se necessario un aiuto logistico e, sempre, svolgere opera di chiarimento politico. E' un'attività preziosa che si misura sul filo dei minuti e che, come risultato pratico, può valere moltissimo.

nistra, abbiano ceduto allo scoraggiamento o all'influenza della pressione qualunque sia: la tua astensione può risultare decisiva per il tentativo di rivincita della DC e, in fin dei conti, ti può rendere responsabile di una svolta a destra già proclamata e avviata. E quanto più senti l'esigenza di un mutamento netto, tanto più devi evitare vuoti e dispersioni e dare il voto che può più fortemente e direttamente incidere sugli equilibri politici e sociali: il voto al PCI.

ROMA — Alle ore 17 di ieri avevano votato 39 elettori su cento. Questa la media nazionale dell'affluenza alle urne elaborata dal ministero dell'Interno sulla base di una rilevazione compiuta nelle 77.601 sezioni elettorali. Il dato era pressoché identico a quello registrato alle politiche dello scorso anno (fu del 39,1%), e lievemente inferiore a quello delle amministrative del '75, quando fu del 41,2 per cento.

che incidente dovuto soprattutto alla turbolenta presenza di attivisti soprattutto dc e radicali nelle immediate adiacenze dei seggi. La speranza di conquistare qualche adesione all'ultimo momento o di influenzare il voto degli incerti ha condotto talvolta i galoppini di quei partiti fino sulla soglia dei seggi, da dove sono stati bruscamente allontanati da scrutatori e rappresentanti di lista.

### Riepilogo generale risultato elezioni regionali provinciali in Friuli-V.G., Sicilia e Sardegna

| Partiti | Reg.+ Prov. 1980 |   | Reg.+ Prov. 1975 |      | Politiche 1979 |      |
|---------|------------------|---|------------------|------|----------------|------|
|         | Voti             | % | Voti             | %    | Voti           | %    |
| PCI     |                  |   | 11.230.617       | 32,4 | 11.039.050     | 30,7 |
| PDUP    |                  |   | 417.725          | 1,2  | 496.108        | 1,4  |
| DP      |                  |   |                  |      | 285.221        | 0,8  |
| PSI     |                  |   | 4.181.839        | 12,1 | 3.551.271      | 9,9  |
| PSDI    |                  |   | 1.957.031        | 5,6  | 1.386.194      | 3,8  |
| PR      |                  |   |                  |      | 1.239.431      | 3,5  |
| PRI     |                  |   | 1.142.313        | 3,3  | 1.094.925      | 3,0  |
| DC      |                  |   | 12.330.218       | 35,6 | 13.825.818     | 38,5 |
| PLI     |                  |   | 876.948          | 2,5  | 699.336        | 1,9  |
| DN      |                  |   | 2.382.354        | 6,9  | 225.415        | 0,6  |
| MSI     |                  |   |                  |      | 1.909.357      | 5,3  |
| ALTRI   |                  |   | 149.673          | 0,4  | 157.672        | 0,4  |
| TOTALI  |                  |   | 34.668.718       |      | 35.909.798     |      |

### Di guardia al seggio di Sovico (Milano)

## Ferito brigadiere dei CC mentre sventa un attentato

Del nostro corrispondente MONZA — Un gravissimo ed oscuro episodio di marcia terrorista è accaduto nella notte fra sabato e domenica a Sovico, un piccolo comune della Brianza, distante pochi chilometri da Monza. Un brigadiere dei carabinieri, in servizio di guardia presso i seggi elettorali, è stato ferito alla spalla sinistra da un colpo di rivoltella sparatogli da un individuo, sorpreso mentre in compagnia di due complici stava tentando di penetrare all'interno della scuola elementare dove sono ospitati i seg-

gi elettorali, per compiere un attentato. Il brigadiere, Bernardino Chiari, di stanza presso la caserma dei carabinieri di Macherio, è stato immediatamente ricoverato presso l'ospedale di Carate Brianza. Le sue condizioni non destano fortunatamente preoccupazione. Il proiettile, sparatogli a pochi metri di distanza, gli ha trapassato la spalla sinistra, senza ledere alcun organo vitale; i sanitari hanno stilato una prognosi di venti giorni. « Il carabiniere — dicono comunque i medici — ha avuto molta fortuna, se solo il colpo fosse penetrato due

centimetri più in basso gli avrebbe spaccato il cuore ». Fino ad ora l'attentato non è stato rivendicato da nessuna organizzazione terroristica. Ma veniamo ai fatti. Era circa l'1,40 di domenica notte, in compagnia di un alpino del battaglione « Gemona », stava montando la guardia all'interno della scuola elementare, dove sono ospitati gli otto seggi elettorali del Comune. L'edificio, che ha la forma di due « L » accostate, Giuseppe Cremagnani

Le operazioni di voto erano iniziate ieri mattina alle 7 e sono andate avanti per l'intera giornata fino alle 22. A quel punto le urne sono state sigillate, e così pure le porte dei seggi, che si sono riaperte stamattina alle 7. Oggi si vota ancora fino alle 14 (salvo che nelle località del Trentino-Alto Adige), e a quell'ora cesseranno le operazioni di voto; potranno votare solo quanti, alle 14, si troveranno in attesa all'interno delle sezioni elettorali. Quindi inizierà lo spoglio delle schede, iniziando da quelle che si riferiscono al rinnovo dei Consigli regionali. Ciò avverrà, naturalmente, nelle quindici regioni a statuto ordinario chiamate alla consultazione. Dalle urne usciranno eletti 720 consiglieri regionali.

### Attentato in Bolivia alla signora Gueiler

Il Presidente della Bolivia, la signora Gueiler, è scampata per un soffio ad un attentato contro la sua persona. A mettere in atto il tentativo di uccidere la signora Gueiler è stato lo stesso comandante della scorta presidenziale, l'uomo cioè cui era affidata la sicurezza del capo dello Stato. La signora Gueiler è riuscita a dare l'allarme in tempo perché l'attentatore fosse neutralizzato. Il drammatico episodio si colloca evidentemente nel clima di tensione e di insicurezza che la minaccia di un nuovo golpe militare fa pesare sul Paese, in seguito alle manovre messe in atto dai vertici delle forze armate per condizionare pesantemente, o addirittura per far annullare, le elezioni presidenziali fissate per il prossimo 29 giugno. (A PAGINA 3)



### Oggi le motivazioni delle condanne al Milan e a Rossi

Mentre continua il processo alle squadre di serie B per le partite truccate, verranno rese note oggi le motivazioni delle sentenze che hanno interessato le partite Milan-Lazio, Milan-Napoli e Perugia-Avellino e che hanno condannato, in particolare, i rossoneri e Paolo Rossi. Ieri si è concluso il campionato di B: al Como e alla Pistoiese, già promosse in serie A, si è aggiunto il Brescia, che ha battuto la Ternana, che retrocede in C1 insieme con Sambenedettese, Matera e Parma. (NELLO SPORT)

### Gli eroi della domenica

#### Il silenzio

Ieri l'Unità ha pubblicato una nota di commento al comportamento di Gustavo Seba che al GR2 agisce come se la legge fosse lui, che è poi l'atteggiamento tipico degli uomini del suo partito. Il commento era molto severo, poteva sembrare addirittura eccessivo visto che riguardava un uomo già abbastanza colpito dalla vita: un uomo condannato e chiamato dalla nazione Gustavo Seba e a doversi portare dietro, per tutti gli anni che camperà, quella sua faccia melensa da demagogico fesso. Perché intendiamoci, uno può chiamarsi Gustavo Seba e stoicamente tollerarlo; può essere democristiano e virilmente superare il trauma; può essere fesso e nascondere l'ambascia, ma essere tutte e tre le cose insieme suppongo sia sofferenza insopportabile.

un cattolico poteva utilizzarlo dai tempi in cui il Gustavo fu concepito, non sempre garantisce contro le brutte sorprese. Bisognava sempre considerare tutti i quotidiani per commentare davanti alle telecamere lo svolgimento della gara. Tutti, tranne quello dell'Unità. Dicono che, essendosi in piena campagna elettorale si dovettero escludere i giornali di partito. Ora si dà il caso che il Popolo gli amici gli che segue sono quelli di Papa Wojtyla, il che è indubbiamente faticoso perché que-

sto sant'uomo non sta fermo un momento; l'Unità ha tutto il corpo redazionale impegnato e declinare quel discolletto scappa da Reagen; i compagni dell'Avanti! si sono dovuti dividere in due squadre occupati a seguire quelle altre due madonne bellissime che sono Craxi e Pannella e non gli è rimasto nemmeno da mandare a seguire il Giro, che per altro non hanno mai seguito.

Dalla fine della guerra il solo giornale di partito che abbia sempre considerato il ciclismo è stato l'Unità. I capocchia televisivi hanno decretato con nobile impudenza: possono parlare tutti tranne gli socialisti dei giornali di partito. Che tradotto in lingua corrente significa: possono parlare tutti, tranne l'Unità. Nemmeno se si tratta di parlare di tabulari.

E' per questo che dicevo che la storia di Gustavo Seba non va isolata dal contesto: se lui parla troppo si provvede a far tacere Gino Sala.

Ricordate quel titolo «Da adesso ognuno è più libero. Sembra ieri. Cioè, sembra oggi».

Kim

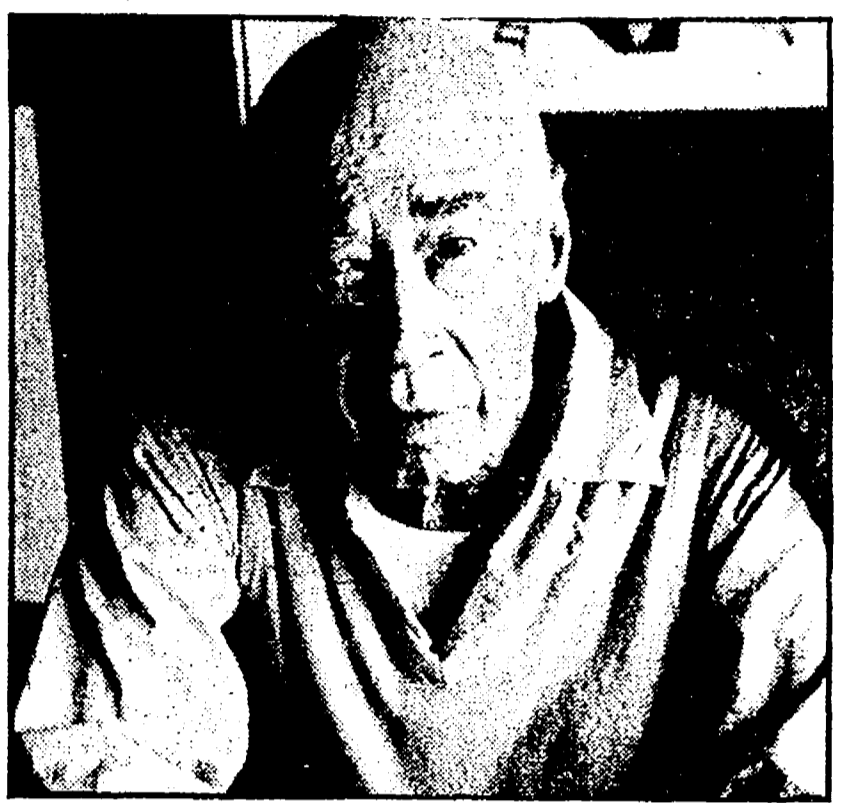


La scomparsa di Henry Miller

Un americano felice passato per l'inferno

Aveva ottantotto anni - Era divenuto famoso grazie ai romanzi «Tropico del cancro» e «Tropico del capricorno» - I legami con Lawrence e l'influenza esercitata su Kerouac e Bukowski

PACIFIC PALISADES (California) - Lo scrittore americano Henry Miller è morto nella sua abitazione in California, all'età di 88 anni. Da qualche tempo soffriva di disturbi circolatori.



Henry Miller

Dire di un morto che è insostituibile, di solito è una copertura del fatto che lo si è già sostituito. E l'insostituibilità della funzione Miller nella letteratura americana del Novecento è di fatto smentita, almeno a livello di mercato industriale, dalla pallida copia che della sua esperienza hanno praticato scrittori come Kerouac o, più recentemente, Bukowski. E, a dirla subito in formula, l'esperienza di Miller, nella letteratura anglosassone del Novecento consisteva nella trasposizione e nella incorporazione nel sistema Whitman: la identificazione vita-libro, parola-cosa, la misteriosa transustanziazione per cui la scrittura si fa sangue e carne: «Io intendo il significato di un libro se il libro stesso scompare dalla vista, mangiato vivo, digerito e incorporato nel sistema come carne e sangue che a sua volta carne spinge nuovo e rimodella il mondo».

Il percorso della sua insostituibile avventura sta tutto nella divaricazione di lettura che questa sua frase, tratta dal suo romanzo più celebre, il «Tropico del capricorno» permette: da un lato la necessità che lo scrittore sia natura, parte dello stesso processo di crescita del corpo, dall'altro il fallimento di questa possibilità, nell'identificarsi di fatto, di natura e mercato: il libro, mangiato vivo, digerito e incorporato nel sistema, può anche essere letto come metafora tristissima della neutralizzazione da parte del mercato di ogni ipotesi di libertà.

Un americano naturalmente felice che è passato per l'inferno: questo può dirsi di Henry Miller, con il suo rapporto in stretto legame americano, naturale vitalismo e cammino alla disperazione. Ameliano, per intanto. Quel frenetico e onnipresente «io» che incorpora nella sua gigantesca individualità il mondo tutto, è la vecchia lezione di Whitman, che si aveva trovato in Pound e W.C. Williams la sua eredità poetica. In Miller trova la sua realizzazione a livello narrativo. E' il vecchio sogno americano di una identità tra individuo e Stato, tra corpo personale e corpo politico, tra l'essere e l'esistere, che genera in Miller il suo rapporto di possibilità di un'etica. Ed è qui che si situa la novità di Henry Miller nei confronti del romanziere a lui più prossimo nella tradizione inglese: D.H. Lawrence. «L'unica cosa insopportabile è la degradazione, la prostituzione dei

misteri viventi in noi. L'uomo deve avere nei confronti del proprio io un profondo rispetto, financo una venerazione per tutto ciò che è prodotto dall'anima creatrice, dal mistero di Dio che è in noi».

Così scriveva D. H. Lawrence, e Miller potrebbe controfirmare il tutto, solo che in lui non c'è più mistero di Dio ma solo la degradazione, la prostituzione dei misteri viventi in noi. La possibilità dell'etica, a questo punto, sta nell'accettazione della mancanza di fondamenti, nella consapevolezza che, cadendo in un abisso, non è nel vuoto che si cade, ma, comunque, sempre, su un terreno, un suolo, su cui è possibile cantare e danzare.

Se l'arte «consiste nell'andare fino in fondo» anche se «può darsi che per noi non ci sia più speranza, che siamo condannati tutti fino all'ultimo, poltrono sempre lanciato un ultimo urlo atroce, agghiacciante, uno stridulo urlo di sfida, un grido di

«Idee di fegato e idee di reni»

«Non esiste un Miller filosofo e si potrebbe dire di lui quello che Eliot scrisse a proposito di James: non fu mai sfiorato da un'idea. L'unica sua preoccupazione fu l'esistenza: «un mondo basato sull'omphalos, non su un'idea astratta inchiodata a una croce». L'inferno, infine. Al di là del collasso sociale di cui è testimone - il «Tropico del cancro» è del 1934 - l'inferno vero di Miller è l'impossibilità del suo sogno, quello di abolire la letteratura scrivendo. «Questo non è un libro». E' un libello, calunnia, diffamazione... è un insulto prolungato, uno spunto in faccia all'arte, un calcio alla divinità, all'uomo, al destino, al tempo, all'amore, alla bellezza...»

Ma questo ripetuto dover qualificare cosa il libro è, segna già la sua sconfitta. Scrivere segna una differenza rispetto all'essere. Si è sempre qualcosa, e il qualcosa è la differenza, l'esilio, dall'essere. Nel momento in cui la vita

viene scritta, cessa di essere vita e le «idee di fegato», le «idee di reni» si dimostrano altrettanto astratte che le «idee nel vuoto del pensiero» che si condannano. Ed è qui che si apre la lezione più vera di Miller: se apparentemente i suoi eredi sono la patetica riedizione del suo sogno di una scrittura come vita - i beats - i suoi veri eredi sono quelli che hanno colto la farsa barocca che si è giocata nella edificazione di un io come spazio etico e che è finita in una parodia dell'io ormai disintegrato: i frammenti di mondo di un Herzog, ad esempio, contengono più vita di quella parodia involontaria di Miller che è Bukowski.

Salutare con serietà la morte di Miller, può voler dire solo averne colto in pieno la qualità rabelaisiana, la capacità di tramutare l'inferno in festa, la serietà, insomma, in comicità, sia pur disperata.

Silvano Sabbadini

Due testimonianze sul dirigente comunista scomparso



Giorgio Amendola fotografato a Ponza insieme a Germaine e ai fratelli Pietro e Antonio (a sinistra) e Giorgio Amendola insieme a Seregni (in piedi), Morandi e Brusasca, al primo congresso del CLN Alta Italia tenutosi a Milano il 31 agosto 1945 (a destra).

«Quando difesi Amendola: capimmo che era un capo»

Il processo a 270 confinati di Ponza nel ricordo dell'avvocato Massimo Punzo «Noi lavoriamo sicuri che verrà il momento in cui siederemo al vostro posto»

Massimo Punzo è uno dei superstiti, insieme con Mario Palermo, del valoroso gruppo di avvocati, che nel 1934 difese, davanti al Tribunale speciale di Napoli, il compagno Giorgio Amendola e altri confinati antifascisti.

Il sindaco Valenzi, proprio in questi giorni, gli ha fatto pervenire una larga, dono della città di Napoli, a ricordo e testimonianza di quel processo. Massimo Punzo si è iscritto di recente al nostro partito ed è candidato al Comune di Alessandria. Volentieri pubblichiamo questa sua ricostruzione di un episodio della vita e dell'azione antifascista di Giorgio Amendola e della sua compagna Germaine.

no, la compagna Lucia Bianciotto (se mi ricorda si faccia viva). Egli non se la sentiva assolutamente perché solo pochi giorni prima suo figlio, mio amico carissimo e collega di Università, era stato condannato a 16 anni di reclusione dal Tribunale speciale. In tale situazione non era in grado di assolvere l'incarico. Accettai immediatamente e ci ritrovammo all'udienza un gruppo di giovanissimi guidati dal compagno Mario Palermo oltre che dal professor Enrico Altavilla e da professor Claudio Ferri, incaricato di difendere Giorgio Amendola.

«Gli imputati erano in maggioranza comunisti. Ma vi erano anche rappresentanti di altri schieramenti politici. Mi disse di essere stato incaricato di difendere una giovane donna di Torino, la compagna Lucia Bianciotto (se mi ricorda si faccia viva). Egli non se la sentiva assolutamente perché solo pochi giorni prima suo figlio, mio amico carissimo e collega di Università, era stato condannato a 16 anni di reclusione dal Tribunale speciale. In tale situazione non era in grado di assolvere l'incarico. Accettai immediatamente e ci ritrovammo all'udienza un gruppo di giovanissimi guidati dal compagno Mario Palermo oltre che dal professor Enrico Altavilla e da professor Claudio Ferri, incaricato di difendere Giorgio Amendola.

«Ebbi un unico attimo di violenta ribellione allorché il presidente si abbandonò ad una espressione assolutamente indegna. Vi era fra i confinati il capitano dei bersaglieri Magri, supercorato ed ex segretario di D'Annunzio. Il presidente gli chiese come mai lui che non aveva nulla in comune, sotto il profilo politico, con gli altri, avesse aderito alla protesta. Il Magri rispose: «Quando ho visto un milite fascista prendere a calci la

signora Germaine, la moglie incinta di Amendola, facendola rotolare per le scale mi sono autocondannato per solidarietà». Al che il presidente: «Dunque lei è qui solo per cavalleria?». A questo punto Giorgio Amendola, come colpito da una staffilata, balzò in piedi rivolgendosi con violenza al presidente: «Stiché per te si tratta solo di cavalleria; me ne compiacio».

«Al termine dell'udienza ci salutammo e l'ho rivisto solo qualche anno fa ad un festival dell'Unità ad Alessandria. Mi è rimasto sempre il rammarico di non averlo seguito fin da allora nella milizia comunista».

Massimo Punzo

«Il mio lavoro: trasmissione di documenti, accompagnamento nelle vie della città, e anche cucinare, lavare, stirare. Le riunioni le tenevano spesso in lingua francese. Mi colpì una volta il gesto di Amendola: impastavo una polenta con quel po' di farina gialla che ero riuscita a trovare, e quando me ne cadeva un pizzico dal tagliere, egli si affrettò a raccogliermela, con cura».

Remigio Barbieri

«Come aiutai l'omone Palmieri a passare del tutto inosservato»

Il racconto di «Giuliana», la staffetta bolognese di «Lettere a Milano» - «Per superare il posto di blocco ci fingemmo innamorati»

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - Nelle sue Lettere a Milano, Giorgio Amendola parla di «Giuliana», la staffetta che gli fu al fianco nella sua prima venuta in Emilia, nel giugno del 1944. «Era una brava e bella donna, forte e coraggiosa - si legge a pagina 354 - che vivrà, in due anni accanto a lito (Barontini, «Dario», comandante del Comando unitario Emilia-Romagna - n.d.r.) una esperienza che marcherà irrimediabilmente la sua vita. Come tornò dopo avere vissuto da protagonista quelle vicende, alla modesta vita quotidiana di casalinga e di lavoratrice? Ma come mantenersi, sul piano politico, nell'attività democratica in tempo di pace, al livello di responsabilità raggiunto nel fuoco della guerra partigiana?»

«Quanti uomini, ma specialmente quante donne - annota ancora Amendola - dovranno sparire dalla scena, occupata con tanta intelligenza ed eroismo nel momento più pericoloso della lotta partigiana!».

un bimbo di appena tre. «Subito dopo la caduta del fascismo - racconta - nell'agosto del '43, l'organizzazione comunista di Bologna, alla quale gli aderivo dal 1940, mi chiese di entrare nella struttura politico-militare che andava costruendo. Non nascondo che fui turbata, il compito mi appariva enorme per le mie forze. Accettai, lasciando il bimbo alla mamma, per iniziare una vita straordinaria e terribile.

«La base clandestina fu allestita nella allora via Bengasi (oggi via Dentivoglio) al numero 2, in un rione detto della Cirenaiaca; lì i comunisti del Cumer - Barontini, Dozza, Alberganti - tenevano riunioni ed alloggiavano. L'appartamento era al terzo piano, uno dei nove del palazzo - ricorda «Giuliana» - e nello scantinato vi era la tipografia clandestina del partito, ma questo lo seppi solo dopo la liberazione».

«Come incontrasti Amendola? «Sul ponte della ferrovia secondaria Veneta, tornando a casa. Ero al corrente del suo arrivo, sapevo di un uomo di circa 1,90 e di un quintale di peso. Vidi l'omone e non ebbi dubbi, avvicinandomi pronunciavo alcune parole, mi rispose con altre che mi aspettavo, lo feci salire. Ci fu festa quando vide Barontini, che aveva lasciato anni prima a Marsiglia».

«La ex staffetta sottolinea la allegria e la «pastosità napoletana» di Amendola. Serio e rigoroso nel lavoro, parlava con affetto della figlia Ada e di Germaine («le mie francesine - diceva -, te le farò conoscere»).

Alla Permanente di Milano grande rassegna antologica del famoso pittore

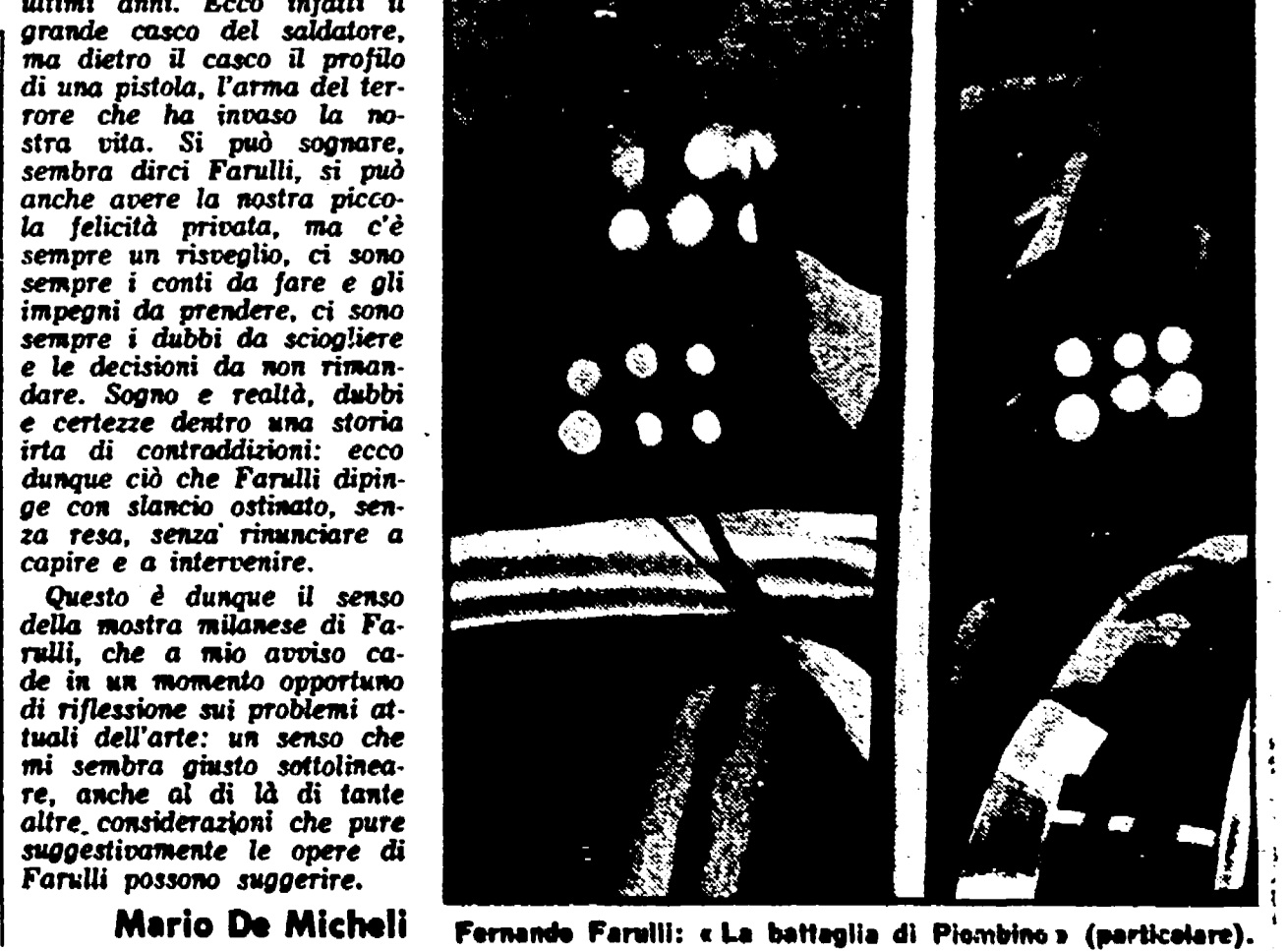
Quell'inquietante arma puntata sui sogni di Farulli

Anche la nostra piccola felicità privata fa i conti con una storia piena di contraddizioni - Dalla serie di «costruttori» alle ultime vaste composizioni di cui è protagonista la coppia - Una riflessione sui problemi attuali dell'arte

Alla «Permanente» di Milano, in via Turati, c'è aperta da qualche giorno una importante rassegna antologica dell'opera di Fernando Farulli. Vi sono raccolti dipinti e disegni che vanno dalla seconda metà degli anni Cinquanta a oggi. E' dunque l'intero itinerario artistico di Farulli che la rassegna presenta con una selezione adeguata, a partire dalle prime «fabbriche» per arrivare alle sue ultime «metafore notturne».

La storia. Nel suo atteggiamento davanti alla tela, come davanti alle circostanze della vita non è mai acquisita, bensì impuntatura, attento confronto, contrasto e decisione. Di tutto ciò è fatta la sua energia, che appare quindi non soltanto qualità del temperamento, ma al tempo stesso qualità della coscienza e qualità intellettuale. Il senso affermativo, che si sprigiona dalle immagini di Farulli, anche da quelle più problematiche e inquiete, nasce appunto di qui, dall'identità che ognuna di queste sue «qualità» ritrova all'interno dello svolgimento espressivo.

In questi anni difficili, che hanno visto la crisi di tante certezze tecniche, Farulli non ha mutato la direzione della sua pittura. Il suo realismo infatti non si reggeva su di un'ideologia che potesse andare in crisi, bensì su di un rapporto con la realtà, che non è cessato perché non aveva ragione di cessare, e che perciò ha continuato a perdersi dentro i nuovi contrasti, le nuove situazioni, le occasioni diverse e il diverso dispiegarsi degli avvenimenti. Non per registrare una cronaca, quindi, ma sempre per seguire la sorte dell'uomo con l'acuta curiosità di capire o, di suo gesto, ogni suo motivo, delusioni, lotte e speranze, estasi e fughe, struggeri e furore.



Mario De Micheli

Fernando Farulli: «La battaglia di Piambrino» (particolare).

Il « caso Donat Cattin-Cossiga »

Da domani inizia la raccolta delle 318 firme

Il Parlamento deve essere in grado di arrivare ad un'indagine più approfondita

ROMA — Domani alla Camera e mercoledì al Senato scattano i cinque giorni di tempo per raccogliere le 318 firme necessarie per portare davanti alle Camere riunite il « caso Donat Cattin-Cossiga ».

L'epicentro localizzato nel Pistoiese

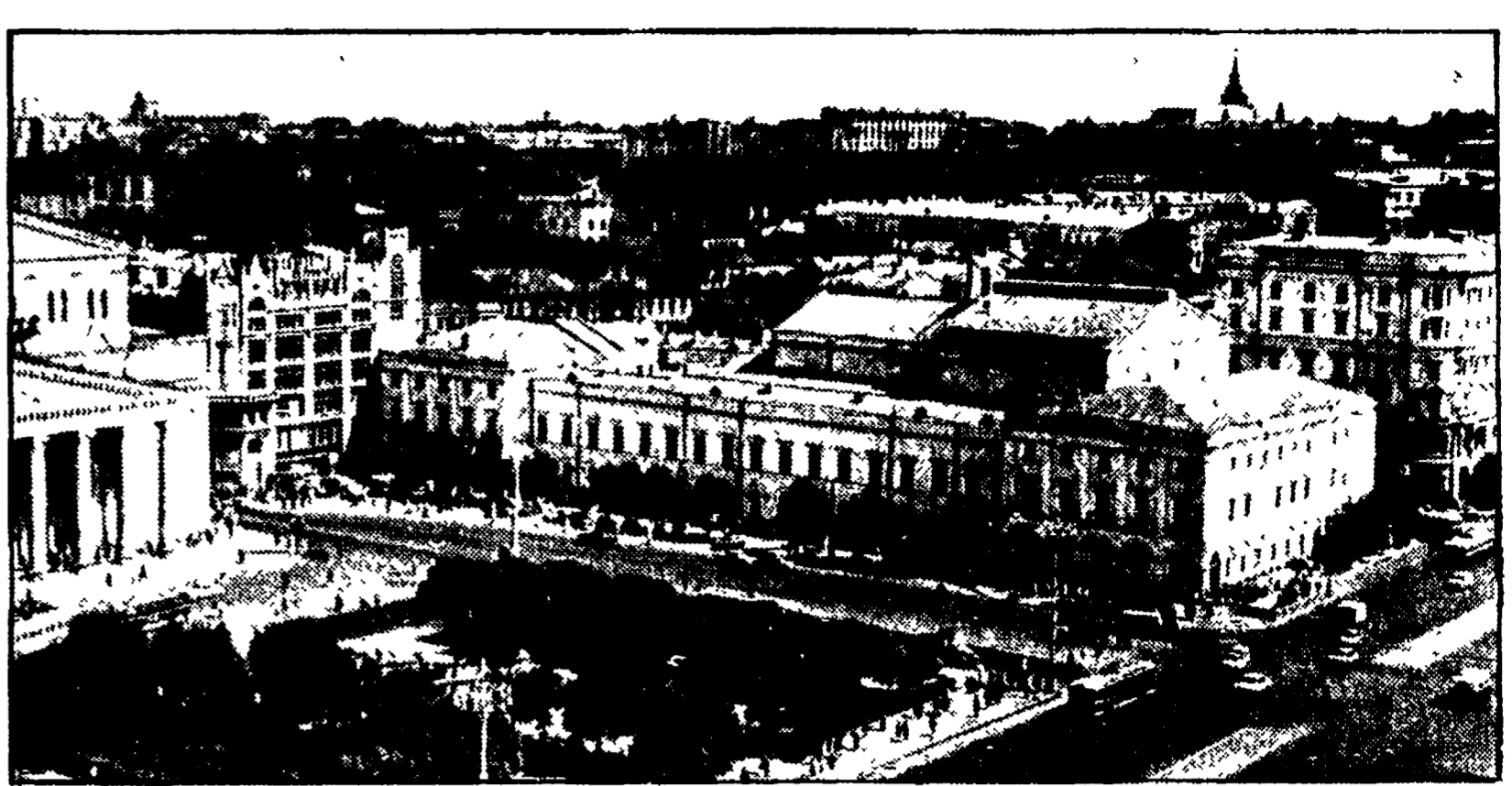
Notte all'addiaccio dopo il terremoto in Toscana

Nessuna vittima - Si è temuto per la torre di Pisa - VI grado della scala Mercalli

Dal nostro inviato PISTOIA — Hanno trascorso la notte in auto o in rifugi di fortuna dopo la violenta scossa di terremoto che è stata avvertita in quasi tutta la Toscana.

vano abbandonato le proprie abitazioni hanno fatto ritorno a casa. Paura e tensione anche nei paesi delle Apuane, dove la scossa di terremoto è stata preceduta da un boato di un sisma.

La capitale sovietica vive profonde trasformazioni urbanistiche



Tutto restaurato per le Olimpiadi il centro di Mosca

E' una delle prime risposte positive agli incondizionati sventramenti che investono gran parte della città

Dalla nostra redazione MOSCA — Pesanti bulldozer avanzano tra la foresta di Ostankino e di Ismailovo abbattendo vecchie costruzioni in legno residuo della Mosca pre-rivoluzionaria.

esempio, un piano di restauro appoggiato dall'organizzazione sociale che si occupa della conservazione dei monumenti. Ora, sotto il diretto controllo degli organi comunali, si trovano i palazzi dell'epoca costruttivista.



Un incontro nazionale sul settimo grado

I mille modi di scalare e di vivere la montagna

Il convegno, inserito nell'attività del centro polisportivo di Torino, ha affrontato i diversi aspetti dell'essere alpinisti oggi

Giancarlo Grassi, un fortissimo arrampicatore su ghiaccio e su roccia, sulle Alpi c'è ancora moltissimi da fare perché si cerchi di uscire da una certa logica del passato.

cerca del passaggio « Mazingara ». Si cerca sempre il più difficile e poi ci si mette in discussione. Si scopre che in fondo è bello anche camminare a metà di una parete impegnativa e tornare indietro perché non si ha più voglia di continuare.

Dal nostro inviato TORINO — Una liscia parete di granito: un uomo che arrampica con la grazia e l'armonia di un danzatore classico. La roccia è senza appigli per le mani e senza appoggi per i piedi.

Addestramento « Per fare dell'alpinismo estremo », dice Patrick Brühli, 22 anni di Nizza ed esponente di punta dei settimogradisti — ho bisogno di allenarmi tutte le giornate, di fare centinaia di flessioni, di praticare il footing. Ma devo anche educare, oltre al corpo, la mente.

Niente eroi A un convegno come questo si richiede sempre il segreto per risolvere certi problemi: ci si scrive l'un l'altro per vedere chi è il più bravo, si cerca di capire come ha fatto Tizio la tal via perché poi Caio possa rifarla con meno chiodi, o senza addirittura, e più in fretta.

Renato Garavaglia Ma vi sono anche molti e forti esempi positivi. La zona di Zamoskovič diviene un « centro di rispetto » e lo stesso vale per l'Arbat, il rione della vecchia borghesia locale.

Contro le attese degli emigrati

Comitati consolari: bloccata dalla DC la legge di riforma

Approvata dalla Camera i democristiani la rimettono in discussione al Senato

ROMA — Con evidente disprezzo delle attese di democrazia dei comitati consolari che gli emigrati vanno ribadendo da anni, la DC ha bloccato la legge di riforma che aveva approvato la Camera dei deputati.

A Monza un uomo si uccide per paura del temporale

Sindacati a Venezia per una risposta alla crisi europea

Domani assemblee con dirigenti italiani e della CES - Mercoledì manifestazione

MONZA — Un uomo, terrorizzato dal temporale che si è scatenato l'altra sera nel Milanese si è suicidato. Bruno Gerolamo Motta, 53 anni, residente in una cascina alla periferia di Monza, in via Marco d'Agate, soffriva da tempo di questa particolare fobia.

Alla vigilia del « vertice »

Dura ormai da dieci anni la lotta faticosa dei « salinari » di Cervia

Si potrebbe raccogliere sale per 350-500 mila quintali all'anno - Settanta posti di lavoro in pericolo - Disastroso lo stato degli impianti - Investimenti che non servono

Da nostra corrispondente CERVIA (Ravenna) — Il 1977 era stato un anno duro per i « salinari »: la raccolta mancò completamente, le saline sembravano non rendere più e l'azienda di Stato, anche se fra le righe, lanciò una minaccia per gli allora 100 lavoratori.

Spedizione alpinistica friulana sulle Ande

Un incontro nazionale sul settimo grado

Il convegno, inserito nell'attività del centro polisportivo di Torino, ha affrontato i diversi aspetti dell'essere alpinisti oggi

Spedizione alpinistica friulana sulle Ande UDINE — Una spedizione alpinistica composta da dodici friulani è partita per le Ande peruviane dove intende scalare il Nevado Sempu (6143 metri), aprendo una nuova via.

Un incontro nazionale sul settimo grado

I mille modi di scalare e di vivere la montagna

Il convegno, inserito nell'attività del centro polisportivo di Torino, ha affrontato i diversi aspetti dell'essere alpinisti oggi

Immensa centro polisportivo organizzato dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione, ha inteso nei suoi cento giorni di attività un incontro nazionale sul 7° grado.

compensare tutto quanto si fa, o addirittura si potrebbe fare, a Cervia. « Poi, sempre per telefono — prosegue il racconto — il direttore definisce questo nuovo, costoso, inutile impianto una specie di fabbrica di San Pietro? Dunque prima ci dice di voler sanare le saline per specifiche « strategie » aziendali, poi si cambia opinione: il nostro stabilimento è una nullità o quasi. Qualcosa non funziona... »





Toxoplasmosi: malattia pericolosa per le gestanti

Un parassita che infetta uomo e animali

La toxoplasmosi è una malattia infettiva determinata da un protozoo, il toxoplasma gondii, così chiamato perché isolato per la prima volta nel 1908 da un goni...

quisita o congenita. Nella prima si ha quasi esclusivamente compartecipazione delle linfogliandole, mela...

sulfamidici e pirimetamina. Tali farmaci, particolarmente tossici, non devono essere usati in gravidanza; in tale situazione è bene usare un antibiotico, praticamente atossico: la spiramicina...

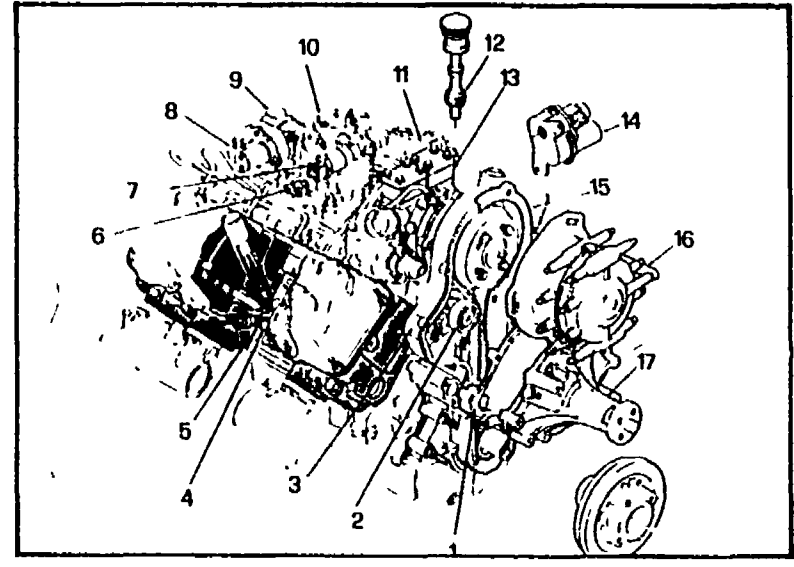
filassi della trasmissione dell'infezione è ancora tutta da chiarire. I test sierologici atti a svelare la presenza di anticorpi sono il Dye-test, la reazione di deviazione del complemento, la immunofluorescenza e l'emogglutinazione indotta...

Controlli chimici e di legge sui cibi precucinati

Cucina tradizionale o cibi precucinati per le mense collettive? La nostra inchiesta alla FIAT Mirafiori ha suscitato una discussione sul tema che ora, per un aspetto almeno della questione, viene affrontato dal prof. Carlo Cantoni...

Va avanti il progetto Proco

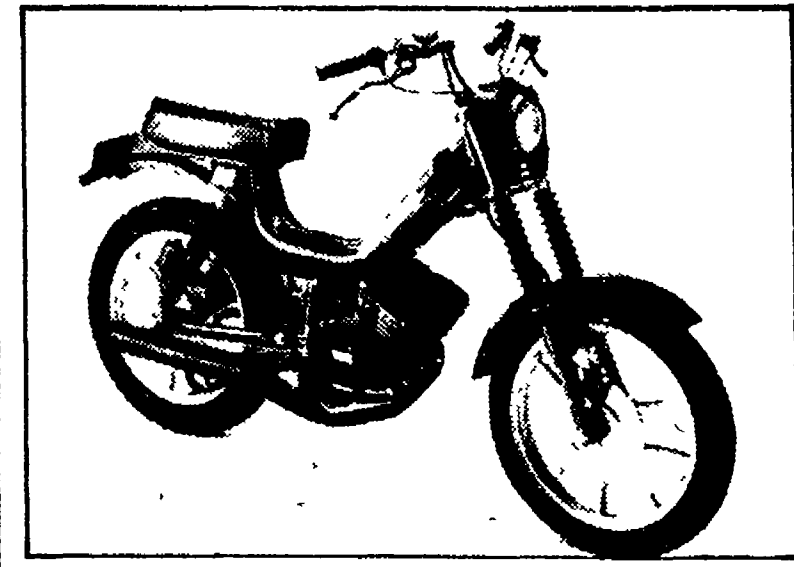
Già duecento vetture Ford con il nuovo motore stanno circolando



Al vasto programma di ricerche ed esperimenti sul nuovo motore Ford Proco — un motore a benzina con carica stratificata in cui il carburante viene iniettato direttamente nel cilindro — la Ford sta dedicando un sempre crescente impegno in vista di un futuro in cui l'energia avrà un ruolo sempre più pressante...

Tre versioni per il Gringo

Le originali caratteristiche del nuovo ciclomotore della Cimatti



La Cimatti ha iniziato le consegne del suo «Gringo», un nuovo ciclomotore (nella foto) dalle caratteristiche piuttosto originali, «dedicato» soprattutto ai giovani...

Da Togliattigrad nuovo modello Lada

Le fabbriche automobilistiche di Togliattigrad cominceranno fra breve la produzione di un nuovo modello «Lada». A quanto riferisce l'agenzia «Novosti», il nuovo modello avrà un motore più potente e un abitacolo più comodo delle attuali versioni...

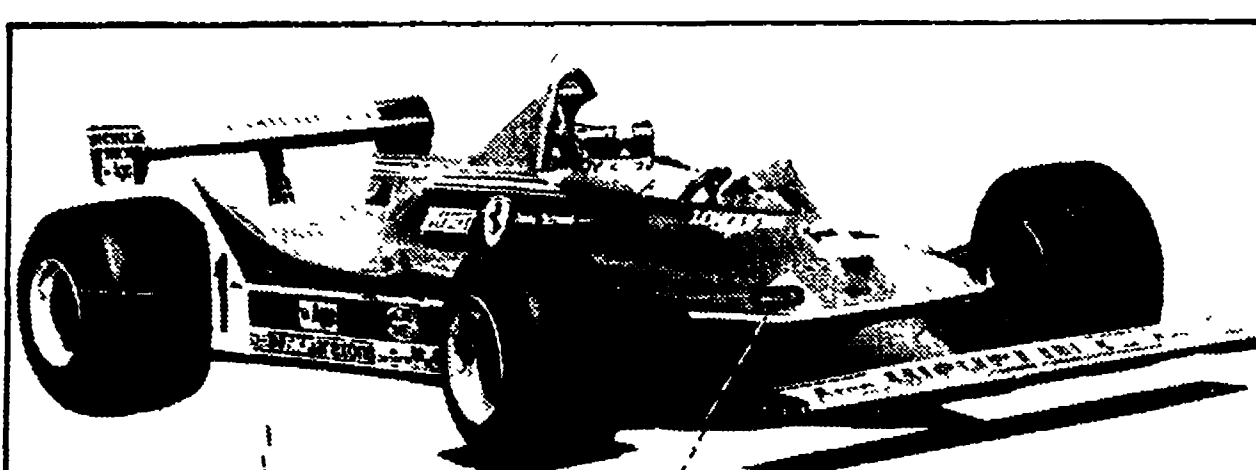
Pneumatici Dunlop ultraribassati

La Dunlop ha presentato una nuova serie di pneumatici a alte prestazioni con un rapporto fra altezza e larghezza del 60 per cento in meno. Ne dà notizia un comunicato della società...

Un sistema di controllo con tante notizie

Per sapere tutto sulle auto in corsa

Come le macchine della Formula 1, anche la tecnica che le affianca si evolve in continuazione. In particolare il cronometraggio, per il quale vengono realizzate apparecchiature sempre più sofisticate...



na e da una striscia di carta metallizzata (che funziona da antenna), con la quale viene coperta la linea di sguardo. Ad ogni passaggio su questa linea, la vettura emette un segnale radio e in codice corrispondente al numero della vettura stessa...

Nella foto: l'equipaggiamento per il nuovo sistema di cronometraggio nelle corse automobilistiche.

I vantaggi della iniezione elettronica sull'alimentazione con carburatore

Come funziona il sistema L-Jetronic adottato su una versione della 132 - Secondo un'inchiesta dell'Automobile Club della RFT questo modello della Fiat è risultato il più affidabile nella sua categoria

In base a un'indagine statistica condotta dall'Automobile Club della Germania Federale (ADAC) sulla frequenza dei guasti riscontrati nel 1978 e nel 1979 sulle auto di categoria superiore, la FIAT 132 risulta la vettura meno «vulnerabile» anche tra le vetture di categoria superiore...

“Ma lo sai che ti trovo proprio bene!”

Per favore, non neghiamo. Fa piacere sentirsi fare certi complimenti. Senza capelli grigi tutto il tuo aspetto ringiovanisce. E non manca chi te lo fa notare. E allora non trascurare i tuoi capelli. Al primo accenno di ...grigio, Grecian 2000. Grecian 2000 non è una normale tintura, ma una lozione facile da usare che agisce combinandosi naturalmente e...

intimamente con il capello. Senza ungerne, senza macchiare. L'azione di Grecian 2000 è graduale e i capelli acquistano un colore così naturale che nemmeno gli amici più vicini si accorgeranno del cambiamento. E in sole 2/3 settimane si elimina gradualmente il grigio dai capelli: solo un po' o tutto. E poi aspettati qualche complimento. Fa piacere!

Grecian 2000 elimina gradualmente il grigio dai capelli.



Attacco ai pioppi di un parassita. L'andamento stagionale è particolarmente favorevole alla diffusione degli attacchi di uno dei principali parassiti del pioppo (la «marssonina brunnea»), responsabile della degradazione di un patrimonio che è base indispensabile per la produzione della carta e delle industrie del legno...



Due giornate televisive non-stop per le elezioni

Film, telefilm e musica ma la vera star sarà il cervellone elettronico

Giornata televisiva di tutto rispetto. Ma il merito non è tanto dei singoli programmi...

famate «proiezioni» che l'anno scorso fecero tanto parlare e soffrire...

Ma ad ogni modo tutto ciò può anche lasciare il tempo che trova...

Dalle 14 in poi, insomma, le testate giornalistiche faranno per una volta da padrone...

Vedremo la TV funzionare secondo le sue più specifiche possibilità...

NELLA FOTO: Ingrid Bergman e Yves Montand in una scena del film «Le piace Brahms?».

L'ultima puntata de «L'altra campana»

«L'ovvera «canzone all'italiana»: come tutte le cose «all'italiana», il suo destino è quello di ritrovarsi sempre ridotta a bozzetto...



La canzone italiana è diventata «all'italiana»

Perché quei tre e non altri? Sembrava la Rettore ha dedicato una canzone nientepompadourina all'organo sessuale maschile...

«L'idea-forza della trasmissione, dunque, era questa: mettere a diretto contatto quattro distinti cantori dall'aspetto per bene, dediti unicamente al culto del Cuore...

La canzone italiana è diventata «all'italiana», si sa, l'altra campana, che vorrebbe essere una trasmissione italiana ma riesce ad essere solo una trasmissione all'italiana...

Il fatto è che la popolarità che l'Altra campana usa come proprio parametro è sinonimo di facilità, di superficialità, di plebeismo a buon mercato...

NELLE FOTO: Nilla Pizzi e Donatella Rettore.

Secondo Festival «Vivaldi e Venezia»

VENEZIA — Sabato prossimo nella sala grande della scuola di S. Rocco...

Il festival alternerà una rassegna di composizioni vocali («Salve Regina», «Serenata a tre»...)...

Primo collegamento in diretta contemporanea per 140 TV private

ROMA — Per la prima volta in Italia, l'emittenza privata manderà in diretta un collegamento...

Festival dell'opera buffa napoletana

NAPOLI — Sarà istituito un Festival dell'opera buffa napoletana. L'iniziativa è dell'assessorato al Turismo e Spettacolo...

Rostropovich-Vishnevskaja al Maggio fiorentino

PIRENZE — Il «Maggio musicale» si accinge ad accogliere, nell'ambito della sua 43ª edizione...

Concluso film umoristico con Jane Fonda

HOLLYWOOD — Si sono conclusi in questi giorni le riprese principali di Nine to five...

Quattro emissioni italiane in giugno

Lo si diceva per il vestire in tempi nei quali in giugno non c'era il rischio di vedersi arrivare addosso una nevicata...

Mostra della Zecca

Fino al 15 luglio, nei saloni di Palazzo Braschi a Roma...

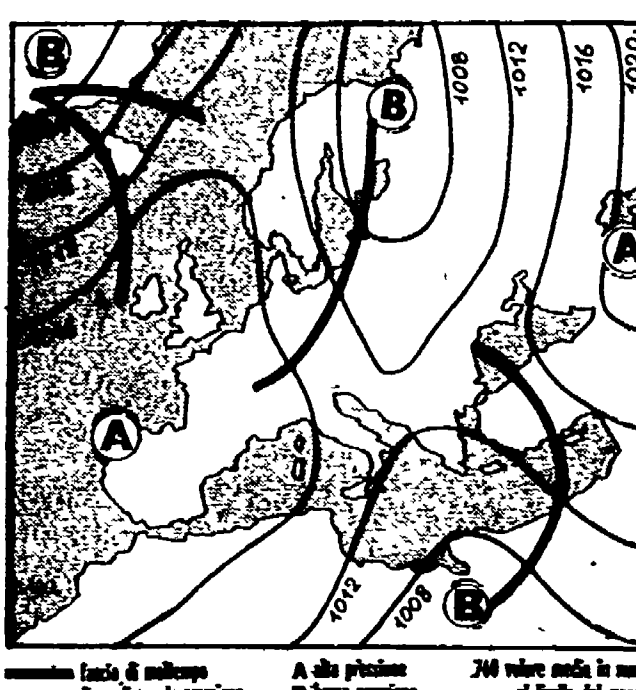
Filatelìa e Resistenza

Tempo fa ho avuto occasione di segnalare il catalogo degli annali italiani...

situazione meteorologica

LE TEMPERATURE

Table with 2 columns: Location (Bologna, Verona, etc.) and Temperature (11, 27, etc.).



Una perturbazione alimentata da aria fredda proveniente dall'Europa centro-settentrionale ha investito la nostra penisola...

Alfredo Reichlin Direttore, Claudio Petracchi Condirettore, Bruno Enriotti Direttore responsabile. Edizione S.p.A. «l'Unità».

Editori Riuniti Viktor Sklovskij Testimone di un'epoca. Confrontato con Sorena Viale.

PROGRAMMI TV

12.30 QUATTRO TEMPI - Consigli per gli automobilisti. 13.00 CHE TEMPO FA - Rubrica condotta da Aha Cercato. 13.30 TELEGIORNALE.



Paolo Tesesco partecipa a «Concerto all'italiana» (Rete due, ore 21).

PROGRAMMI RADIO

Radiouno GIORNALI RADIO: 6, 6.15, 6.45, 7.45, 8, 8.45, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

19.45 TG 2 STUDIO APERTO. 21 GIUGNO ELEZIONI AMMINISTRATIVE REGIONALI ed elezioni speciali del TG2.

19.45 TG 3 RPC (Regioni, Province, Comuni) - In diretta con la Dora e i risultati delle regioni, delle province, dei comuni.

6. Freiddu: 6.55, 7.50, 10.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.55: Persone libere; 17.20: Finestra sul mondo.



Due concerti a Milano

È troppo grande il Palalido per così poca gente

MILANO — Al Palalido i due concerti della London Sinfonietta, organizzati dalla Dischi Ricordi e dal Comune di Milano...

NELLA FOTO: Il violoncellista Misha Malsky.





Enzo Bearzot, il c.t. azzurro, sembra osservare l'allenamento dei suoi «ragazzi».

Mancano tre giorni all'esordio europeo dell'Italia



Gli azzurri assicurano che battere gli spagnoli non sarà un problema

Questo il risultato di un minireferendum nel ritiro di Pollone - Più cauti Bettega e Graziani - Ancora sulla difficile questione dei premi partita - Il professor Vecchiet spiega come sarà la condizione fisica dei ragazzi di Bearzot - Gli iberici contestano la designazione dell'arbitro Palotai



Roberto Bettega, uomo di punta degli azzurri, con Alberto Michelotti, arbitro italiano agli «europi».

MILANO — I divi degli stadi calcistici, evidentemente, amano i romanzi strappalacrime. De Amicis dovrebbe essere il loro scrittore preferito. Attenzione al dovrebbe però, in quanto la recita di sabato mattina nel ritiro azzurro di Pollone messa in scena un po' da tutti, non ha convinto proprio nessuno.

Ormai sicuri d'aver ottenuto soddisfazione dalle loro pretese (anche se Franchi smentisce), di fronte ai cronisti gli azzurri hanno sbandierato il loro amore per la maglia della nazionale, l'onore di indossarla, ecc. Discorsi infarciti di falsa retorica che, a questo punto, riescono solo ad esaltare quell'onesto uomo di Enzo Bearzot il quale, unico nella comitiva dimorante nel lussuoso «eremo» di Pollone, a questi valori crede ancora.



Gaetano Scirea, a sinistra, al lavoro con Antognoni.

Le assurde pretese. Non è certo difatti con questi piccati comportamenti di Bearzot, e dei giocatori, che si aiuta a ridare al calcio la credibilità ormai abbondantemente compromessa.

CONCIZIONE FISICA — Tralasciamo adesso il fattore emolumenti e passiamo alla condizione fisica dei calciatori

gabinetto medico. Lì dentro Vecchiet quasi quotidianamente compie approfonditi rilievi: prove di forza, esami cardiografici, test di valutazione psicofisica ecc. e li confronta con i dati precedenti. Il riscontro appare soddisfacente.

Vecchiet si limita alla spiegazione generica. Dei singoli non vuole parlare. Teme, evidentemente, di scatenare la suscettibilità dei suoi capricciosi «pazienti». Solo per Causo, sin qui il più criticato, Vecchiet entra nel dettaglio: «Il giocatore attualmente si trova in un momento di carico psicofisico sovramassimale. È molto concentrato nell'impegno di raggiungere il perfetto stato di forma e ogni comportamento nei suoi confronti, non gradito, lo disturba e lo porta a reagire in maniera negativa.

LA SPAGNA — Sarà lo stadio di Siviglia ad ospitare giovedì l'esordio della nazionale. L'avversaria sarà la Spagna. È un confronto che non sembra preoccupare più di tanto gli azzurri. Un sondaggio compiuto tra loro ci ha portato a questi risultati: in diciassette sono sicuri della vittoria e cinque la mettono in dubbio. Tra questi troviamo due bomber: Graziani e Bettega. Afferma il primo: «Tecnicamente gli spagnoli sono validi e da temere è la loro caparbia. Non scordiamoci che sarà la prima partita e i pericoli sono maggiori. Speriamo che il pubblico ci aiuti».

Ribadisce Bettega: «È la partita che per noi in pratica decide la qualificazione. L'Inghilterra non dovrebbe avere problemi in tal senso anche se sarà costretti a schierare Keegan non all'apice del rendimento. Con gli spagnoli ovviamente possiamo anche vincere ma evitiamo l'errore di sottovalutare l'avversario. Sarebbe una superficialità che pagheremmo amaramente».

A proposito della Spagna: Kubala e i suoi giocatori hanno già imboccato la via della contestazione. La designazione dell'arbitro non li convince. Lo reputano referé casalingo e accusano Franchi, presidente dell'UEFA (Federazione europea) d'aver condizionato le scelte dell'International Board, ovvero, l'associazione internazionale degli arbitri.

Ecco un altro elemento di polemica. Come vigilia non si può certo dire che sia proprio tranquilla.

Lino Rocca

Ricomincia oggi a Milano il «processo» sportivo per la serie cadetta

Taranto e Palermo allungano la volata per restare in «B»

Previste per mercoledì le sentenze della Commissione disciplinare - Attese le richieste della pubblica accusa - Oggi le motivazioni per Milan-Lazio, Avellino-Perugia e Milan-Napoli

MILANO — Soltanto con qualche ora di anticipo sul quale dei campionati europei, la Commissione disciplinare riuscirà a siglare l'ultimo giudizio. Mercoledì mattina, alle 10, il presidente D'Alessio renderà note le ultime sentenze: le previste «stangate» ridotte, se non addirittura verdetti minimi. Infatti l'inchiesta per le quattro partite di serie B (Vicenza-Lecce, Taranto-Palermo, Genova-Palermo e Lecce-Pistoiese) ha presentato fin dall'avvio della fase dibattimentale la scorsa settimana, singolari vuoti documentari, accertati da una mancanza obiettiva di riscontri diretti (che si potevano stabilire, ad esempio, coi confronti tra accusati e accusatori) che hanno consentito di poter evidenziare, senza mezzi termini che questo è un processo di serie B in tutti i sensi.

Stamattina (ore 10), col campionato cadetto definitivamente chiuso, nei saloni della Lega, in viale Filippetti a Milano, il procedimento vero e proprio potrà finalmente ripartire senza qualche remora psicologica che avevano indotto la Commissione ad accogliere, prevedibilmente, proposte di siltamento. Le squa-

dele sotto inchiesta sono cinque: Taranto, Palermo, Lecce, Genova e Pistoiese. I giocatori accusati di illecito sono: Magherini e Brignani (Palermo), Petrovic, Massimelli, Quadri e Renzo Rossi (Taranto), Girardi (Genoa), Merlo (Lecce), Borgo (Pistoiese). Il macigno delle accuse prevede, sulla carta, raddoppiati e raddoppiati. Domani i difensori scateranno l'ultima raffica di controdeduzioni, poi D'Alessio (assistito da Lena e Brignani) lavorerà sui verdetti conclusivi. Saranno sentenze prudenti, e allora vale la pena di «indovinarle».

VICENZA-LECCE — Gli accusati Magherini e Merlo (che avrebbero organizzato per conto di Crucianni la «combine») in fase istruttoria hanno manifestato l'infondatezza delle accuse. Magherini, in effetti, entrò in contatto telefonico con il fruttivendolo romano, Merlo ricevete delle proposte che poi rifiutò, parlando coi dirigenti della squadra pugliese che spedirono una raccomandata-denuncia all'ufficio inchieste. Con tale pezza d'appoggio Merlo può al massimo venire condannato per omessa denuncia (sei mesi). Per Magherini un'analoga punizione per violazione dei principi di lealtà (articolo uno). Le due società rischiano amende.

LECCE-PISTOIESE — È un «caso» che presenta strette correlazioni con quello precedente, poiché la denuncia pubblica accusa (Manin Carabba, Conte, Mangiacasale) oggi farà conoscere le proprie richieste. Domani i difensori scateranno l'ultima raffica di controdeduzioni, poi D'Alessio (assistito da Lena e Brignani) lavorerà sui verdetti conclusivi. Saranno sentenze prudenti, e allora vale la pena di «indovinarle».

TARANTO-PALERMO — Con quest'ultimo «caso» invece si aprono le porte alle soluzioni meno «morbide» del processo. L'accusa infatti non è ferma alla generica contestazione, ma si fonda su episodi troppo particolari per non presupporre l'effettiva «macchinazione» della partita. In particolare la posizione più delicata è quella dei tarantini Massimelli che avrebbe addirittura accompagnato Crucianni, ricevendone poi nove milioni da distribuire ai compagni di squadra. Ora l'alibi del giocatore («11 mila compari mi videro nell'albergo, non potevo essere in macchina con Crucianni») non è stata confermata, e dunque l'illecito potrebbe infine essere configurato a danno di Massimelli e di riflesso del Taranto.

Orvviamente in tal caso l'accusa si rivelerebbe analoga per Magherini (e il Palermo) che nella «combine» entra direttamente come organizzatore. Dunque oltre alle «pesanti» richieste a carico dei due tesserati si avranno sanzioni (penalizzazioni) pure a carico delle società? I precedenti non lasciano spazio al dubbio, e per le due squadre potrebbe scattare la retrocessione in serie C1. Ma la Commissione arriverà a un simile verdetto? Sembra difficile che l'arbitro D'Alessio intenda punire tanto severamente. Tra l'altro il presidente della Commissione disciplinare la scorsa settimana non mancò di sottolineare le «apprezzabili motivazioni fatte proprie dalla difesa». In ciò mostrano segnali abbastanza chiari per un verdetto che, almeno per le società, dovrebbe essere tutt'altro che una «stangata».

il giorno dopo

Un Giro deamicisiano

L'argomento è scontato, è ovvio, è banale, ma essenziale anche il Campionato di calcio di serie B nelle mani della giustizia sportiva, coinvolgendo squadre in lotta per la promozione e la retrocessione, non ci resta che attendere con pazienza per sapere se l'anno prossimo assisteremo a Milan-Varese o a Inter-Pistoiese. L'unica cosa certa è il ritorno in forza della provincia lombarda nella massima divisione, economica e politica ed economica: è più facile per un ricco abitare in un castello che non per un povero, e le statistiche dicono che Brescia (Lombardia) sia una delle più ricche province d'Italia, se non la più ricca. La logica, dunque, è sana.

L'argomento ovvio, scontato e banale è che il Giro testé concluso, esso pure secondo la logica, è una vittoria di Hinault. Splendida vittoria, perché maturata anche secondo natura, vale a dire con naturale facilità, come accadeva a Coppi o come accadeva a Merckx, come un fenomeno spontaneo. Gli unici veramente difficili sono stati i giornalisti, costretti a dover stirologare sulla svolta fantascientifica dell'impresa. I loro oscuri tentativi di spiegazione allo strapotere di Hinault: brutto mestiere di stirologia, stato grado superiore, quello di dover coprire di un nulla, a qualunque costo, uno spazio prestatissimo, in attesa di un evento che può essere solo una disgrazia, un accidente negativo per l'eroe.

Fortunatamente, però, il vincitore del Giro ha già dichiarato che non vi parteciperà più per un paio d'anni, così dando spazio e fido ai nostri più modesti campioni. In una sorta di Campionato di seconda divisione, peraltro potenzialmente avvincente: Natale contro Contini, Beccia contro Baronchelli, Visentini contro Prim... a meno che non salti fuori un altro Hinault, miracolo per ora improbabile. Il quale Hinault me lo sono goduto in TV nella trionfale tappa dello Stelvio. Vi ricordate? All'inizio del Giro i critici stirologavano sull'inconsistenza della squadra francese, battezzata che sarebbe stata l'«équipe italica» poi a Hinault, magari nella tappa dello Stelvio. Meno male che non c'era la squadra altrimente, la verità è che a vedere come pedala la coppia Hinault-Bernaudin, nell'ultimo tratto di Sondrio, pareva di rivedere la

Folco Portinari

Tutto pronto nella palestra del Foro Italo

E da venerdì per 38 tesserati si apre la porta del tribunale

ROMA — Fra cinque giorni il calcio italiano andrà dietro le sbarre. Venerdì, nella palestra del Foro Italo, sotto la presidenza del dottor Battaglini, prende il via il processo penale allo scandalo delle partite truccate. È il secondo atto della tormentata vicenda, dopo il dibattimento sportivo della Commissione disciplinare.

Questa volta i protagonisti, riferendosi ai tesserati, non rischiano squalloriche o il ritiro della tessera, ma il carcere. Diciamo subito che le pene, per grandi linee, saranno abbastanza lievi. Solo qualche mese di detenzione e non di più. Il reato commesso, nonostante il grande clamore che ha suscitato nell'opinione pubblica e i suoi risvolti inquietanti, è roba di poco conto, a livello di ladri di galline. Essendo poi tutti i tesserati coinvolti nel «pasticcaccio» penalmente «puliti», verranno accordate le attenuanti generiche e i benefici della condizionale, per cui per Giordano, Rossi e compagnia il rischio di finire dietro le sbarre di Regina Coeli o di Rebibbia è limitato ad una percentuale bassissima. Almeno che dal cilindro non spunti fuori qualche fatto nuovo che aggravi la loro posizione, tanto da mutare

messaggio a punto della situazione. I primi due giorni del processo, cioè venerdì e sabato prossimi, saranno dedicati alla valutazione delle numerose eccezioni che gli avvocati presenteranno. Il processo vero e proprio avrà inizio lunedì 16.

PARIGI — Bjorn Borg, l'asso svedese del tennis internazionale, ha vinto per la quinta volta, fatto senza precedenti, il torneo di singolare maschile al campionato internazionale di Francia battendo nella finale allo stadio Roland Garros di Parigi l'americano Vitas Gerulaitis 6-4, 6-1, 6-2. All'incontro era presente un pubblico di 18 mila spettatori. Per superare Gerulaitis Borg ha impiegato un'ora e 46 minuti. Al vincitore è andato il primo premio di 53 mila dollari.

Battendo in finale Gerulaitis

Sua maestà Borg re anche a Parigi

Borg ha ricevuto la coppa: un vero e proprio «passaggio di consegne», forse sapientemente studiato dai organizzatori del torneo, ben consci del fatto che difficilmente il successo sarebbe sfuggito allo svedese.

Paolo Caprio

Paolo Caprio



Pulici (a destra) e Selvaggi calciatori al centro del calciomercato.



CALCIOMERCATO: per ora le trattative proseguono fiaccamente

# L'Inter cerca una punta La Roma vuole Antonelli

Bersellini punta su Pulici - Le maggiori richieste sono per i cagliaritari Selvaggi, Casagrande e Corti - Contatti del Bologna per Dal Fiume, Volpati e Chiorri

MILANO - La speranza è quella di trovare acquirenti. Il rischio è quello di vendere. Così il calciomercato si trascina, molle e contraddittorio, in queste prime e delicate battute. Il mercato della pedata - moralizzato, intinerante o stanziale che dir si voglia - vive insomma di vita vegetale, senza scossoni, trascinandosi piattamente la ricerca di qualche motivo vivificante.

Marchesi ed è arrivato Vinicio. Il presidente Sara intende rinnovare profondamente la squadra. La strategia è di incamerare prima ingente denaro e poi guardarsi attorno. A tale proposito sembra certo il passaggio del terzino Romano alla Roma, di De Ponti al Brescia e di Bernatto al Napoli. L'Avellino punta all'ingaggio di un attaccante straniero di buona quotazione. Il nome lo farà Vinicio al suo ritorno da un viaggio d'affari.

BOLAGNA - Radice, nuovo allenatore, non ha perso tempo. Con Sogliano, da della società, ha stilato il programma di rafforzamento. Il principale problema da risolvere riguarda la sostituzione dello squalificato Savoldi. Trattative sono in corso con l'Amburgo per Hrubesch. Un sondaggio è stato fatto anche con l'Atalanta per Garrilano. In partenza Dosenna, Colomba, Perago e Castronaro. Nomi nuovi della squadra di Radice potrebbero essere Dal Fiume (Perugia), Volpati (Torino) e Chiorri (Sampdoria).

CAGLIARI - La società sarda tiene deste parecchie trattative riguardanti i suoi tre giocatori Selvaggi, Corti e Casagrande. Selvaggi è comunque in complicità con il Taranto e risolto questo problema è offerto in cambio Ciampoli (Gottelli e Roff) penserà alla vendita. In lista d'attesa parecchie squadre: Juve, Roma, Fiorentina e Napoli. A Casagrande e Corti sono invece interessati Juve, Milan, Roma e Lazio. Per vederli il Cagliari vuole 1 miliardo e 200 milioni più il prestito gratuito di Viridis.

In queste settimane, per esempio, erano davvero pochi gli operatori convenuti nei luoghi di ritrovo. A datare da oggi comunque pare che il concentramento possa acquisire in compattezza. Sul fronte delle trattative infatti proseguono i contatti più o meno informali e qui di seguito diamo un quadro del presente partendo dalla squadra campione d'Italia.

CATANZARO - Se la CAF lascerà il Milan in B, il Catanzaro promette i giochi d'artificio sul fronte del calciomercato. Il presidente Merio, vuole rinnovare dalle fondamenta la compagine che quest'anno si è salvata solo a fatica. Partenti sicuri sono Borelli, Mattoloni, Moja, Chimenti, Bresciani, Marchetti e Sabadini. Altre richieste esistono per Palanca, Rastieri e Orazi. Passando agli acquisti in Calabria dovrebbero arrivare Chiodi (Milan), Di Genaro e Restelli (Fiorentina), Di Bartolomei (Roma) e Di Michele (Pescara). Ancora da definire il nome del nuovo allenatore. Burgnich, il maggior candidato, deciderà entro mercoledì.

PERUGIA - Tutte le trattative sono legate alla vendita di Boggi e... Rosati Castagner intende rafforzare difesa e centrocampio. Si fanno al proposito questi nomi: Nonellino, De Vecchi, Filippi, Bruscolotti, Prandelli. Per l'attacco rimane Krankl.

Il Milan, dopo l'acquisto dello squalificato Giordano e le squadre neopromosse sinora non hanno compiuto passi. La società rossonera attende la sentenza definitiva della CAF. Sicuri partenti sono solo Chiodi, Nonellino, Elgon e Bet. Del loro destino si discuterà appunto dopo la sentenza della CAF. Il Milan non vuole assolutamente stenderli.

INTER - Beltrami e Mazola sono ancora alla ricerca di una punta valida d'appoggio ai confermati Altobelli e Muraro. Le maggiori simpatie vanno al torinese Pulici elemento esperto che può venire utile in Coppa Campioni. Per la difesa Bersellini non ha chiesto rinforzi. Si è limitato a chiedere di risolvere a proprio favore la compattezza di Mozzini con il Torino. A centrocampio, dopo l'arrivo di Prohaska non esistono problemi.

Il terzino Contratto alla Fiorentina  
FISA - (l.c.) Sarà il terzino Contratto, del Pisa, il primo acquisto della Fiorentina? Teri sera, a salvezza acquisita, il presidente del Pisa, Romeo Accetiani, si è incontrato con Tilo Corsi, direttore sportivo della Fiorentina e tutto fa ritenere che sia stato trovato un accordo per il passaggio del difensore nerazzurro nelle file viola. Come è noto da tempo che la Fiorentina fa la corte al giocatore che, come è noto, ha disputato le due partite della nuova rappresentativa di serie B.

La società viola è in vena di ripensamenti. Infatti, dopo aver allacciato i contatti in mezzo mondo per arrivare ad un attaccante di vaglia, si è accorto che i prezzi sono proibitivi. In settimana si avrà la risposta dal Siviglia per l'argentino Bertoni. In caso negativo si ritornerà alla carica per Krankl e Kistl, nella speranza che i prezzi si siano ridimensionati. Carosi ha stilato questo elenco per rafforzare

la squadra: Canuti (Inter), Tassotti (Lazio), Pulici (Torino) e Fanna (Juventus). Si ne riparerà dopo la definizione dell'acquisto o meno dello straniero. LAZIO - Lenzi dopo aver venduto lo squalificato Giordano al Milan, ha contattato l'AZ 67 per sentire la quotazione di Kistl. Altri contatti esistono con il Cagliari per Corti, e con il Milan per Chiodi e Bigon. Questa settimana il ds Moggi inviterà trattative anche con la Ternana per Sorbi e con la Monza per la coppia Massaro-Monelli. Nuovo stopper della squadra dovrebbe essere lo spaiolino Fabbri.

Van De Korput nuovo «acquisto» granata arriva a Torino

# Anche un pezzetto d'Olanda con la maglia del Torino

Esplode intanto la solita «super-notizia»: Boniperti in Argentina per trattare (sulla base dei 10 milioni di dollari) l'acquisto del grande Maradona: ma sarà vero? - Si pensa anche a Boniek e soprattutto a... Rossi

TORINO - D'obbligo la precedenza al Torino perché sono stati i granata i primi a muoversi sul mercato e non uno straniero fa sempre notizia, anche se il suo nome sembra la réclame di un lassativo: si chiama Van De Korput, è un olandese nato 24 anni orsono nel Brabant (Olanda del Sud), gioca o meglio giocava «libero» nel Feyenoord e «stopper» nella nazionale, la rappresentativa olandese che parteciperà ai prossimi «Europei». Nel Torino giocherà «libero» ed esiste soltanto qualche dettaglio circa il rapporto tra le due società: lui, Van De Korput, ha già sottoscritto il contratto e la cifra dovrebbe aggirarsi sui 400 milioni di lire per tre anni, ma ovviamente nessuna conferma da parte di nessuno né dal Torino e tantomeno dall'olandese. Il problema piuttosto è di vedere cosa succederà quando le cifre saranno note agli «indigeni», cioè quelli del Torino.

Oggi pomeriggio si decide il destino di Carrera, lo sfortunato ex «libero» del Vicenza che in questo campionato ha giocato una sola partita in maglia granata (oltre le prime quattro di Coppa Italia). Siamo dell'avviso che facilmente Carrera dovrà lasciare Torino. Vuolo è sul «chi vive» perché potrebbe diventare merce di scambio, ma siamo ancora a livello di sondaggio.

Oggi è una giornata importante per la Juventus perché saranno rese note le motivazioni delle sentenze emanate dalla Commissione disciplinare il 26 maggio scorso. Il dispositivo della sentenza che ha colpito Paolo Rossi sarà sottoposto ad attento e severo esame dall'avvocato Chiusano, vicepresidente e legale della Juventus e sarà concesso ancora sperare circa l'esito del ricorso alla CAF la Juventus attenderà la seconda sentenza prima di avventurarsi con lo «straniero». Per Giampiero Boniperti Paolo Rossi potrebbe essere il miglior straniero sulla piazza, ma intanto alcuni personaggi influenti (si sussurra persino di un interessamento diretto dell'avvocato Gianni Agnelli) tentano di aggirare il regolamento che impedisce ai giocatori polacchi di lasciare il loro Paese prima di avere compiuto 30 anni. Il nome in discussione è noto ed è quello di Boniek che nel caso diventerebbe «studente all'estero» e impegnato nei giorni alla settimana ovviamente a giocare al calcio. Tutto il mondo è paese!

Ma non è tutto. Un nome, il più grosso immaginabile, comincia a circolare con insistenza: quello - ridentemente - di Maradona per il quale, si dice, Boniperti già si sarebbe recato in Argentina accompagnato da Sivori, dichiarandosi disposto a superare l'offerta - dieci milioni di dollari - avanzata dal Barcellona. La notizia è stata pubblicata dal Clarin, giornale di Buenos Aires. Quanto sia attendibile è difficile dire. Certo farà correre, come sempre in questi casi, fiumi di inchiostro. Non resta che attendere.

Molto più modestamente, intanto, è arrivato Osi dell'Udinese e il giocatore, che si appresta a vestire la divisa militare, si è incontrato con Giovanni Trapattoni a Vittorio Veneto dove il «Trap» si era recato giovedì scorso in occasione della manifestazione che ha visto intitolare il locale stadio di calcio al povero e compianto Paolo Barison. In prospettiva Osi potrebbe anche diventare titolare ma ci pare acerbo e prematuro pensare già a un suo impiego e malgrado certi «indovini» siamo dell'avviso che Cucureddu possa partire ancora titolare. Oltre a Tavola, operato di fresco al menisco, e seduto già sulle valigie per il prossimo dirottamento, un portiere sicuro è Pietro Paolo Viridis che ha forse trascorso a Torino gli anni più balordi e crudeli della sua vita.

Nello Paci

Domani saranno presentati i programmi della squadra

# Il nuovo Napoli (per adesso) si chiama soltanto Marchesi

Non sarà facile il rapporto tra il neo-allenatore e il general-manager Antonio Juliano. Il giovane dirigente avrebbe forse preferito al suo posto una delle cosiddette «teste di legno»

| toto                  |   |
|-----------------------|---|
| Brescia - Ternana     | 1 |
| Corno - Taranto       | 1 |
| L.R. Vicenza - Monza  | x |
| Lecco - Genoa         | x |
| Matera - Atalanta     | 2 |
| Palermo - Verona      | 1 |
| Parma - Pistoiese     | x |
| Pisa - Sambenedettese | x |
| Sampdoria - Bari      | 1 |
| Spel - Cesena         | x |
| Sanremese - Fano      | x |
| Foggia - Benevento    | 1 |
| Forlì - Riccione      | 1 |

Il montepremi è di lire 2 miliardi 021.632.008.

### Della nostra redazione

NAPOLI - I più curiosi dovranno pensare ancora per poco. Il sipario sul nuovo Napoli si alzerà domattina, verso l'ora dell'aperitivo, per i più «in».

D'incanto saranno cancellati i dubbi e perplessità, resterà solo un ricordo tenace riserbi e poco credibili ultimatum. Anche la storia della minacciata licenziamento prima dell'assunzione passerà agli archivi, reparto cose da dimenticare.

Juliano, prendendo atto della suprema volontà del suo presidente, darà l'atteso annuncio. Il rapporto Marchesi-Juliano, a giudicare dalle prime battute, non si presenta come uno dei più simplici.

Juliano - lo ha fatto intendere a chiare lettere - vuole mettere il naso un po' dappertutto, vuole essere un po' come il prezzomolo. Chiorri, perché che il general manager avrebbe gradito di più un allenatore «testa di legno» che un tecnico dalla spiccata personalità, come è appunto Marchesi.

Marchesi, dal canto suo, ha divorziato dall'Avellino proprio perché Sibilla - il rupestre padre padrone della società irpina - in più di una occasione aveva tentato ingenuità in campo tecnico, ingenuità peraltro bruscamente e legittimamente respinte dallo stesso Marchesi. Conoscendolo, non è pertanto ipotizzabile che il tecnico possa ora concedere a Juliano ciò che a suo tempo ha negato a Sibilla.

E' piuttosto evidente, allora, che i successi o gli insuccessi del sodalizio che domattina sarà ratificato, dipenderanno innanzitutto dal rispetto dell'autonomia dei ruoli, delle funzioni, delle loro differenziazioni. Se Juliano, anziché intendersi a recitare la parte del deus ex machina - parte che a lungo andare potrebbe anche stancare, o che in certe circostanze potrebbe diventare ridicola - si accorgerà che ciò che è mancato finora al Napoli non è stato certo un capo, un padrone, o un direttore, ma semplicemente una persona seria in grado di finalizzare un certo lavoro, allora sì, la accoppiata sulla quale il Napoli punterà domattina potrebbe rivelarsi vincente.

Marino Marquardt



# Rio mare: il tonno così tenero che si taglia con un grissino!

Rio mare: tonno squisitamente tenero all'olio d'oliva.

Con F1-0 sulla Ternana rondinelle in «A»

«Questa rete l'abbiamo attesa per undici anni»

Il gol di Salvioni dopo soli 7 minuti di gioco - L'entusiasmo dei venticinquemila spettatori - La soddisfazione del presidente Saleri e dell'allenatore Simoni



Brescia-Ternana - Entusiasmo sulle gradinate per la promozione in serie A.

MARCATORI: Salvioni (B) al 7' del primo tempo...

Dal nostro corrispondente BRESCIA - Il Brescia torna in serie A dopo undici anni...

manca una di valide punte. L'infortunio a Birgozzi...

una promozione che dopo sette giornate, con il Brescia...

gradatorie. Vorrei soltanto ricordare Galparoli e Maglioglio...

Carlo Bianchi

Un gol al Taranto (1-0) il bel saluto del Como

MARCATORI: Volpi (C) al 24' secondo tempo. Como: Vecchi (dal 20' s.t. Sartori)...

Il Como ha l'occasione per segnare ma Marzola indugia e si fa bloccare il tiro centrale...

Chiude in bellezza (2-0) la Samp sul Bari

MARCATORI: nel secondo tempo, all'8' De Giorgis e al 10' Chiarri.

Il Bari con l'occasione per segnare ma Marzola indugia e si fa bloccare il tiro centrale...

Lecce e Genoa deludono anche nel finale: 0-0

LECCE: De Luca, Lo Russo, Bruno, La Palma, Gardiman, Miceli, Re, Giardi, Tuffi...

La Sampdoria ha chiuso la partita con un gol del portiere De Giorgis...

B: Anche il Brescia retrocede la Samb

La rete a 9 minuti dalla fine: 1-0 Cantarutti salva i toscani Marchigiani «out»

MARCATORI: Cantarutti (P.) al 36' del secondo tempo.

Dal nostro inviato PISA - Grazie ad un magistrale gol di Cantarutti...

mentre del Pisa (Romeo Ancorietani, anche se sulla carta figura suo figlio) in un momento di euforia...

Loris Ciullini

Publico divertito all'ultima partita

Bel gioco, emozioni e un giusto pari (2-2) tra Vicenza e Monza

MARCATORI: Marangon (V) al 17' primo tempo; Tosetto (M) al 7' Redegheri (V) al 14' su autogol; Manzo (V) al 22' della ripresa.

Nostro servizio VICENZA - In linea puramente teorica la vittoria del Vicenza...

biancoscuro di casa sono andati in vantaggio dopo solo 17' grazie ad un azzeccato tutto di testa di Marangon...

Massimo Manduzio

Numerosi gli errori delle due compagini

Derby del commiato risolto da Cesena e Spal con lo 0-0

SPAL: Renti, Cavasin, Ferrara, Alloro, Falci, Tagliari...

Si era appena smorzato il rammarico di parte ferrarese, che l'arbitro ravvisava gli estremi della massima punizione...

Giordano Marzola

Table with columns for Serie A and Serie B match results, listing teams like Brescia, Taranto, Vicenza, etc., and their scores.

Table for Classifica Serie B, showing team rankings, games played (G), wins (V), draws (N), losses (P), goals scored (G), and points (P).

Table for Serie C/1, showing results for various regional leagues and teams.

A portrait of a man, likely a player or official, with a caption identifying him as Nicolotti, il capocannoniere.

La Pistoiese regala autorete al Parma: 1-1

MARCATORI: autorete di Mosti (F) al 31'.

alla contesa. E' scaturito un incontro piacevole, senza tatticismi esasperati...

Energica rimonta (3-1) del Palermo sul Verona

MARCATORI: al 39' Antonelli, al 52' Bernellini, al 58' Pizzarello, al 70' Ferraro.

Il successo è andato meritatamente alla squadra di casa che ha vinto per 3-1.

È l'Atalanta (2-0) ad infierire sul Matera

MARCATORI: Bonomi al 4' e Vassonari al 17' del secondo tempo.

postare un gioco corretto e lucido dando vita ad una serie di attacchi che hanno impegnato non poco la difesa avversaria.

IL GIRO IN ARCHIVIO COL FALLIMENTO DI MOSER E SARONNI

Hinault si è imposto con garbo e con stile

E quella di Panizza è una storia patetica e molto istruttiva



Bernard Hinault tra le nevi dello Stelvio e a Milano in maglia rosa con l'amico rivale Saronni.

E così Bernard Hinault torna in Bretagna con gli onori del trionfo. Conosciamo il suo paese avendo toccato lo scorso anno col Tour, si chiama Yffignac ed è circondato da grandi campi che in questa stagione hanno i colori e il profumo dell'estate.

Fortuna d'incontrare un direttore sportivo come Cyril Guimard che in qualità di ex corridore ben conosceva i pericoli e le conseguenze di una carriera veloce. Da noi, invece, la fretta è all'ordine del giorno.

acuto, un tecnico di prima qualità che ha immediatamente avvertito cosa si profilava all'orizzonte. Altri che volevano saperne di più erano pronti a scommettere che se il francese fosse venuto in Italia avrebbe trovato avversari capaci di metterlo alla corda.

stallina: classe di atleta e classe di uomo. Ecco perché strada facendo lo hanno applaudito sempre di più, perché è rientrato in patria con la maglia rosa e il calore degli italiani.



Il commento di Alfredo Martini

A Roccaraso il francese aveva ormai sentito di avere in pugno la gara

Tra gli italiani, soprattutto i giovani hanno saputo battersi senza timori riverenziali contro lo strapotere del campione transalpino



Giovanni Battaglin

Un grande Giro e un grande vincitore. Un Giro onorato da corridori che si sono battuti con accanimento ogni volta che le condizioni della corsa si prestavano per farlo.

Il merito era di due giovani (Visentini e Contini) e di un anziano (Panizza) che ad Orvieto tentavano il tutto per tutto trovando in quell'azione la collaborazione di un Battaglin non ancora in forma.



Francesco Moser nella sua cameretta subito dopo l'annuncio del ritiro.

Così il vincitore per i lettori dell'«Unità»



Bernard Hinault con i fiori del trionfo.

Con un gesto di simpatia per i nostri lettori, Bernard Hinault ha scritto le seguenti righe per l'Unità. Dice il campione francese: «Sono stato molto felice di aver partecipato a questo Giro d'Italia perché il pubblico è stato molto cordiale, così come i corridori che si sono battuti veramente bene fino all'ultimo momento. Con tanti saluti ai lettori dell'Unità».

J'ai été très heureux de participer à ce tour d'Italie pour que les gens aient pu voir les meilleurs coureurs du monde en action. Je tiens à remercier le public et les coureurs qui ont fait de ce tour d'Italie un événement si intéressant. Avec mes salutations à tous les lecteurs de l'Unità.

Alfredo Martini

CONTRAPEDALE Perché bisognerebbe ricominciare da capo - L'ignoranza ciclistica di Mazzola - Per Rodoni non c'era una sedia

Adesso che tutto è finito, bisognerebbe ricominciare da capo. Io riporterò la carovana in quel paese dove i bambini delle elementari non vanno a scuola perché il loro tetto è pericoloso, e là dovremo fermarci fino a quando le «superiori autorità» non avranno riparato l'edificio.

te nella vicina Campotenese, località della Calabria che per ottenere l'acqua avrebbe voluto rinunciare all'arrivo di una tappa. Il sindaco democristiano si pavoneggiava ed è anche venuto in sala stampa per dirci che ci aspettava in Comune: pazienza se mancava l'acqua, si sarebbe brindato con un buon vinello accompagnato da qualche dolcetto.

tempo. In vista delle elezioni non era forse giunta la luce? Male che vada, fra cinque anni, quando nel 1985 si voterà di una volta per rinnovare il consiglio, l'acquedotto sarà ultimato. Intanto il signor Torriani, il signor Raschi e il signor Hinault possono verificare la funzionalità dei nostri pozzi: basta fare un po' di strada con qualche brocca in spalla o una damigiana sulla bicicletta per soddisfare le nostre esigenze, avrebbe detto il sindaco chiudendo bene le porte affinché non si sentissero le proteste degli abitanti. Ma ormai la frittata era fatta:

molte persone, prima di applaudire Baronechelli, ci avevano informato come vivono e cosa vogliono. Subito, naturalmente, perché la pazienza ha un limite e di promesse sono stanchi.

Sandro Mazzola è andato in televisione per dire che i ciclisti dell'Inter sono appassionati di ciclismo e come tali hanno seguito attentamente le vicende del Giro. Chi tifava per Saronni, chi per Moser, poi è saltato fuori uno sconosciuto a rompere la uova nel paniere dei due italiani, ed è stato un vero peccato. Al-

confusione perché se ci fosse chiarezza verrebbero cacciati dal posto che occupano. E tornando a Mazzola, non perderei mai Ernesto Colnago di aver premiato l'interista con la bicicletta d'oro. Diamine, non aveva proprio nessun altro da scegliere? Sabato pomeriggio, mentre il Giro volgeva al termine, ho visto Rodoni in piedi sulla tribuna e sotto un sole che scottava. Nessuno ha offerto una sedia ad un uomo che avendo superato l'ottantina non è più un giovanotto: soltanto il commissario Prece si è guardato attorno per meglio accomodare il presidente, ma la sua ricerca è stata inutile. E sapete perché Rodoni era solo ed ignorato? Perché fra qualche mese scadrà il suo mandato e quelli che sino ad un paio d'anni fa lo idolatravano, adesso sono in lotta per la poltrona vacante. Gisà

Nelle foto accanto al titolo: Mazzola e Rodoni.



Il parere del dottor Falai

Moser è un apprensivo e nelle avversità commette degli errori

Francesco Moser è stato costretto al ritiro dal sessantatreesimo Giro d'Italia per condizioni fisiche precarie. Infatti ha accusato un notevole affaticamento nelle tappe dolomittiche soprattutto a livello muscolare per eccessivo accumulo di tossine da sforzo in seguito ad una forma infettiva sofferita nella parte centrale della corsa.

zato più volte secondo e terzo. Quest'anno ha avuto la sventura di incappare in un malanno fisico quando tutto sembrava dovesse procedere bene. Perché? Come atleta, da un punto di vista medico, Francesco è perfetto e potrebbe emergere in ogni tipo di sport poiché possiede un cuore santissimo, una capacità vitale formidabile, delle masse muscolari potenti. È un aggressivo di natura poiché è un ipertiroideo dal punto di vista costituzionale e di conseguenza è un istintivo e questo, forse, è un suo difetto in quanto lo porta più volte a commettere degli errori in corsa che in alcuni casi risultano irrimediabili.

C'è da aggiungere che per la sua caratteristica biotipica Moser diventa grande in quanto la stessa gli dà una carica aggressiva tale da farlo apparire un protagonista. Una carica aggressiva che lo costringe però a spendere molto da un punto di vista biochimico e qualche volta ciò determina in lui dei difetti di recupero. Apparentemente, Francesco è un introverso che vorrebbe essere anche menefreghista di fronte agli altri, ma dentro di sé è un apprensivo e il suo «io» lotta contro se stesso. Esiste in lui un contrasto fra il conscio e l'inconscio per cui la sua personalità è influenzabile molto dall'ambiente, il quale ambiente può provocare dei turbamenti che interessano le sue funzioni ormonali attraverso un'alterazione momentanea dei suoi bioritmi; ciò determina delle turbe metaboliche che possono essere la causa di vit-



torie mancate o di rendimento calante nelle corse a tappe. Essendo vincente per natura, Moser soffre quando la vittoria gli sfugge, patisce le rivalità, si arrabbia quando la corsa non va per il verso giusto o da lui desiderato, e questi motivi possono a loro volta turbare l'armonia bioritmica. Per il desiderio di mantenersi campione e di rispondere agli impegni presi, Francesco si sottopone ad allenamenti intensi, a preparazioni sofisticate, va sempre alla ricerca di qualcosa che possa migliorarlo nel rendimento in quanto è un ragazzo intelligente, autodidatta, che legge molto e che cerca di approfondire le conoscenze scientifiche. Purtroppo talvolta esagera e sta pure innocentemente ne paga le conseguenze. Moser possiede un grande carattere, una grande forza di volontà, per ottenere una vittoria che si è prefissa non pone limiti alla preparazione e pertanto meriterebbe molto di più di quello che ha fin qui ottenuto. Ora è a riposo in vista del Tour. Mi auguro soltanto che la fortuna l'assistesse e che in terra di Francia, dove la corsa gli è più congeniale, possa essere ricompensato delle amarezze sofferte in più Giri d'Italia.

Giovanni Falai

Nelle foto a sinistra: Hinault fa l'andatura con Panizza, Saronni e Moser alla sua ruota. A destra: Beccia sullo Stelvio davanti a Prim e Panizza.

Un libro sul pugilato scritto da Robert Sacchi, il sosia di Bogart

# Solo sofferenze sul ring per gli «eroi del venerdì»

La vita di Willie Pep, un campione d'altri tempi - Presto a Londra Antuofermo e Mattioli potrebbero dover subire un arbitro britannico per le rivincite mondiali - Parere favorevole per il «ritorno» di Hope

Non si chiama Sam Marino un nome tipicamente conradiano, si chiama invece Robert Sacchi. Per la verità gli autori del film pensavano a Philip Marlowe, l'investigatore privato che riempie le pagine di Raymond Chandler. È un italiano di Brooklyn, New York, Robert Sacchi e a vederlo in persona, come sullo schermo, sembra davvero Humphrey Bogart con quella streguetta e quelle labbra increspate, con quel pizzico di sorriso amaro e quella corporatura avvolta in un soprabito che non è certo quello spiezzato del tenente Colombo, alias Peter Falk. Per motivi di business hanno presentato nei cinematografi di tutto il mondo, compresi quelli di Milano, il film della reincarnazione intitolato «The detective con la faccia di Bogart». Se Robert Sacchi, il sosia di Humphrey Bogart, come attore cinematografico è arrivato adesso in Italia, noi però lo conosciamo dal 1973 quando firmò il libro «Friday's Heroes», gli Eroi del venerdì, che egli aveva dedicato alla moglie Geraldine, alla figlia Melissa, all'amico Chip Bevellesse. Gli Eroi del venerdì, che egli aveva dedicato alla moglie Geraldine, alla figlia Melissa, all'amico Chip Bevellesse. Gli Eroi del venerdì, che egli aveva dedicato alla moglie Geraldine, alla figlia Melissa, all'amico Chip Bevellesse.



Vito Antuofermo

Forse l'idea del libro venne proprio da quel film e sull'argomento Willie Pep aveva molto da raccontare perché anche Rocky Marciano e Melio Bettina, Tony Janiro e il nero Beau Jack, Johnny Greco e Charley Fusari, Italo Scorticchini e Carmen Basilio, il calabrese Steve Belloise e Tami Mauriello, Tippy Larkin ossia l'irlandese Tony Philletari e Rocky Castellani, Ernie Durando e Paddy Young, Joey Giardello e Billy Graham, Chico Vejar e Kid Gavlan, Emile Griffith e Joey Giambra, sono stati tutti eroi del venerdì con le loro feroci battaglie televisive che raggiungevano ogni angolo degli Stati Uniti. In maggioranza erano gladiatori italiani, irlandesi e di colore, tutta gente nata per batterli, pronta a soffrire per un pugno di dollari.

Ogni settimana la Gillette versava 25 mila dollari a Mike Jacobs e il «promoter» pagava, a sua volta, 4 mila dollari a testa ai protagonisti del «main event», dell'incontro principale del venerdì. In più i due «fighters» avevano una percentuale sull'incasso della serata, nel «Garden» di New York Mike Jacobs ha sempre guadagnato battimenti. Faceva già parte della famosa Hall degli immortali di Nat Fleischer, nel 1970 interpretò un film, «Cauliflower Gardens», nel quale Willie Pep e «The Little Willie» come lo chiamavano affettuosamente i suoi tifosi, erano di origine siciliana e calabrese, napoletana, degli Abruzzi, delle Puglie, del Molise le terre degli emigranti. Quindici nessuna meraviglia se i nostri attuali «eroi del ve-

rondo del pugilato, rischio di perdere la vita in un inci-dente aereo, accadde il 18 gennaio 1947. Le ferite non erano gravi, l'altalea guarì perfettamente tanto da continuare a lungo la carriera. Anzi sostenne quattro formidabili sfide con Sandy Saddler il lunghe mano di Boston. Si appigliò alla carriera. Anzi sostenne quattro formidabili sfide con Sandy Saddler il lunghe mano di Boston. Si appigliò alla carriera. Anzi sostenne quattro formidabili sfide con Sandy Saddler il lunghe mano di Boston. Si appigliò alla carriera.

Terminata la guerra, Willie Pep, sempre campione del mondo dei piuma, rischiò di perdere la vita in un incidente aereo, accadde il 18 gennaio 1947. Le ferite non erano gravi, l'altalea guarì perfettamente tanto da continuare a lungo la carriera. Anzi sostenne quattro formidabili sfide con Sandy Saddler il lunghe mano di Boston. Si appigliò alla carriera. Anzi sostenne quattro formidabili sfide con Sandy Saddler il lunghe mano di Boston. Si appigliò alla carriera.

## All'Iveco il campionato italiano di società

### Pietro Mennea in gran forma torna a vincere

Ottima prestazione di Fulvio Zorn (400 hs) mentre si conferma la crescita della Bottiglieri



Pietro Mennea, un buon ritorno.

Dal nostro inviato PESCARA — È stato applaudito con molta simpatia. E in realtà Pietro Mennea, tornato a correre dopo una lunga pausa, ha fatto una bella gara. Duecento metri, da quando ha cominciato ad assaporare il gusto di far bene la curva, rappresenta il meglio del suo repertorio, anche se lui sostiene di amare di più il cento. Pietro Mennea, senza problemi muscolari — ha infatti corso con bello stile e senza dar l'idea che soffrisse — ha vinto bene limitandosi a tenere a bada il giovane Mauro Zuliani, assai valido nel finale. Il primatista del mondo ha anche azzeccato una buona prestazione cronometrica: 20"43. Vale la pena di ricordare che l'anno scorso Mennea sulla stessa pista, il 13 agosto, vinse in 20"31.

La corsa di Pietro Mennea presentava uno dei temi della seconda giornata dei campionati di società. Il tema principale non poteva che essere quello che avrebbe riguardato il club vincitore. Ha vinto l'Iveco Torino per il terzo anno consecutivo. Il pronostico voleva così e, francamente, nessuno può recriminare. Perché se le Fiamme Gialle hanno lamentato l'assenza di Roberto Mazzuccato, nel triplo e di Gianni Cerri nell'alto la squadra torinese ha sofferto la deficienza di Pino Butari sui 110 ostacoli e l'assenza di Stefano Malinverni sul giro di pista.

quando la corsa si scaldava negli ultimi metri, Erica Rossi ha vinto in 23" e 79 con 20 centesimi di vantaggio su Rita. Parecchio interesse anche sul fiorentino Roberto Volpi e sul trentino Mariano Scartezzi, artefici di una curiosa corsa sulle siepi. Mariano si è sperperato su ritmi diseguali e incostanti. A un certo punto pareva sconfitto e incapace di reagire. E invece ha reagito scavalcando i quattro atleti, guidati dal toscano, che lo precedevano. Sulla riviera, che costituisce il penultimo ostacolo prima dello sprint finale, Roberto Volpi aveva un bel margine. Ma, stranamente, si è impantanato nell'acqua e così Mariano è riuscito ad

Queste le classifiche finali. Maschile: 1) Fiat Iveco Torino (campione d'Italia) punti 134; 2) Fiamme gialle Roma 111; 3) Sna Milano 108; 4) Propatria AZ verde Milano 106; 5) Fiamme oro Padova 98; 6) Riccardi Milano 60; 7) Telettra Rieti 56; 8) Cus Roma 47; 9) Cus Roma retrocede in serie B. Femminile: 1) Sna Milano (campione d'Italia) punti 96; 2) Cus Roma 79; 3) Fiat Sud Lazio 74; 4) Fiat OM Brescia 71; 5) Libertas Torino 65; 6) Snam Milano 57; 7) Cus Firenze 49; 8) Cus Genova 48. Retrocedono in serie B Cus Firenze e Cus Genova. Una giuria di giornalisti ha assegnato a Gian Paolo Uraldo, artefice della miglior prestazione tecnica delle due giornate, il premio Alitalia.

Remo Musumeci

Ancora un successo della Toleman-Pirelli in F.2

## Warwick su De Cesaris Cecotto va subito fuori

Teo Fabi, attardato da problemi di gomme, è giunto quarto

SILVERSTONE — L'inglese Derek Warwick al volante di una Toleman-Pirelli ha messo la firma ieri sulla pista di Silverstone al sesto atto del campionato europeo di Formula 2. Alle sue spalle, ad una manciata di secondi, si è classificato il romano Andrea De Cesaris che ha preceduto il neozelandese Mike Thackwell e il milanese Teo Fabi, tutti su March-BMW.

mente dominata dall'inizio alla fine da Derek Warwick che, portatosi in testa al primo giro, non ha più mollato il comando. In seconda posizione restava per 14 dei 47 giri in programma Brian Henton, ma poi l'inglese doveva fermarsi al box per cambiare la batteria e così perdeva tanto tempo da non riuscire più a recuperare.

mine si girava alla chilicane, poi era costretto a fermarsi al box, ripartiva ma alla fine doveva ritirarsi a causa della rottura della sospensione posteriore. Tanti guai anche per gli altri italiani. Necchi si fermava a due giri dalla fine senza benzina. Marzario si ritirava a cinque giri dal termine per la rottura del motore; Gabbiani, Pedersoli e Colombo accusavano problemi di vario genere.

Non è stato fortunato l'esordio sulla pista di Silverstone del campione di motociclismo Johnny Cecotto che ha compiuto appena un giro al volante della March-BMW messagli a disposizione dal team di Mike Earl. Il veneziano alla seconda tornata affrontava con una certa indecisione una curva e finiva fuori strada distruggendo completamente la parte anteriore della vettura. Un po' di stato confusionale per il tre volte campione di motociclismo ma fortunatamente nessuna seria conseguenza.

Alle spalle di Warwick si scatenava una bellissima lotta tra il romano De Cesaris e il giovane neozelandese Thackwell. Aveva la meglio il nostro campionario che in questa corsa ha dimostrato di aver pienamente recuperato tutta la sua verve. Sotto tono la prestazione del milanese Teo Fabi che al termine della gara Bologni ha conquistato un positivo quarto posto, frutto però più della sua tenacia che delle qualità del suo mezzo meccanico. Fin dalla partenza l'alfiere della Bologni ha infatti accusato una serie di problemi alle gomme.

Dopo questa prova Henton resta saldamente in testa alla classifica con 34 punti; lo seguono Warwick con 23, Fabi con 21, De Cesaris 16, Stohr 11, Thackwell 10, Dalles 9, Serra, Colombo e Rothengatter 6, Pedersoli e Guerra 3, Dauer 2. Il prossimo round il 22 giugno in Belgio sulla pista di Zolder.

Settanta milioni in palio nella principale gara ippica a S. Siro

## Isopach fa centro nel «Turati»

MILANO — Isopach ha fatto centro nel Premio «Turati» a S. Siro, confermando la sua «militanza» di alto rango. L'ospite irlandese, il quattro anni American Prince, che era indicato come l'avversario più temibile per il favorito, è infine finito all'ultimo posto, ingloriosamente. Erano scesi in sette in pista, dopo il ritiro di Red Rocket, per disputarsi i settanta milioni messi in palio: Savin-grant e Good Times della scuderia CIEFFEDI, Ladislao di Oppem della scuderia San Bartolomeo, Isopach di Nelson Bunker Hunt, Godot di Antonio Bossio, Auxiliante della scuderia Sant'Istido, American Prince di Kurt Bacharach.

lioni messi in palio: Savin-grant e Good Times della scuderia CIEFFEDI, Ladislao di Oppem della scuderia San Bartolomeo, Isopach di Nelson Bunker Hunt, Godot di Antonio Bossio, Auxiliante della scuderia Sant'Istido, American Prince di Kurt Bacharach.

sulle lavagne dei book-makers, mentre American Prince era dato a due; a tre, mezzo la scuderia CIEFFEDI e gli altri concorrenti a quote più alte. Al via Savingrant si slanciava al comando presto raggiunto da American Prince che lo superava e si staccava di qualche lunghezza.

## Ciclismo: a Fedrigo il Giro della Valsesia

Nostro servizio

CELLIO — Giovanni Fedrigo del GS FIAT Trattori si è aggiudicato il Giro della Valsesia, gara internazionale a tappe riservata ai dilettanti e disputata in tre prove. L'ultima frazione che ha portato i concorrenti da Scopello a Cellio è stata vinta dal varesino Andrea Tessarolo. La tappa, caratterizzata dalla presenza delle difficili asperità del monte Alagna e della Colma, ha visto nel predomnio degli scalatori che hanno caratterizzato le fasi centrali e finali della frazione che fra l'altro ha fatto registrare una media significativa abbondantemente superiore ai 37 orari. In classifica generale Fedrigo, che a ragione è considerato uno fra i migliori corridori a tappe in campo nazionale, ha preceduto di 32" Parente. Al terzo posto troviamo un altro «veterano» Walter Clivati: il bergamasco, che ha accusato un ritardo nella prima frazione, non ha però potuto recuperare il terreno perduto. Alla gara aveva preso anche Marco Cattaneo, il vincitore del Trofeo della Liberazione. L'azzurro non è stato fortunato: nel corso della prima tappa è rimasto vittima subito in partenza di una brutta caduta che lo ha costretto al ritiro.

Isopach accoglieva il massimo dei favori del gioco ed era indicato a quattro quinti

In seconda posizione si piazzava Auxiliante su Savin-grant, Isopach e gli altri. In curva appariva sempre al comando l'irlandese seguito da Auxiliante e Savingrant mentre Isopach si faceva più minaccioso. In retta il quattro anni American Prince era raggiunto da Savingrant, mentre Auxiliante calava bruscamente di tono. Scampati al scacco sia lo straniero che l'argentino importato, Savingrant si trovava al fianco il compagno di colori Good Times e più all' largo il temibile Isopach. Faceva da prima Good Times, ma era presto raggiunto da Isopach che lo attaccava con decisione e lo superava, mentre quarto finiva Ladislao di Oppem. Il vincitore ha coperto i 1600 m. del percorso in 1'43" in terreno pesante. Le altre corse sono state vinte da Spirit of Crow (Guarino Guarini), Subic Bay (Mister Paddy), Bal Ani (Melegnano), Tamerfelds (Sir Ghigo Dark), Milkbit (Lana), Iwanca (secondo Tanager), Oro Nero (secondo Fauzia).

# Ford Taunus

## Oggi, tre ragioni per acquistarla subito.

1. il valore
2. il prezzo
3. solo il 15% di anticipo

Forte, robusta, dura nel tempo proprio come il suo valore. Economica ma solo nei consumi ridotti. Generosa nel confort, nelle rifiniture e nello spazio. Famosa per la sua eccezionale sicurezza.

Il suo prezzo "tiene". Niente aumenti. Ed è un prezzo sorprendente, perché quest'auto ti dà molto di più di quello che paghi. E la puoi avere subito, in pronta consegna, nella versione che preferisci e con un'ampia scelta di accessori.

È una facilitazione Ford Credit che ti consente fino a 42 comode rate mensili. È un'occasione da non perdere perché queste speciali modalità d'acquisto durano fino al 31 luglio p.v. Vai subito dal tuo Concessionario Ford dove troverai le stesse facilitazioni su tutti i modelli Ford. Ed inoltre, i Concessionari Ford sono pronti ad offrirti eccezionali condizioni.



6 modelli - 3 versioni - 5 motori Tradizione di forza e sicurezza Ford

ARRIVA IL CALCIO EUROPEO: CI FARÀ DIMENTICARE IL CALCIO SCOMMESSE?

Tra scandali e campionati

Una ragione di più per non tirarsi indietro

IL PROSSIMO mercato di calciatori si aprirà domenica 15 giugno con Germania Federale-Cecoslovacchia all'Olimpico di Roma...

temperamento secondo le migliori tradizioni del calcio d'oltre Manica...

Anche la Germania federale dovrà fare a meno del suo attaccante più temuto, quel Fischer che aveva per intero raccolto l'eredità del grande Müller '74...

L'Olanda ha perso Neeskens e non potrà contare sul piccolo, spremutissimo Tahamata...

E gli azzurri? Degli azzurri, di cui avremo ovviamente modo di parlare ancora e a lungo...

Bruno Panzera



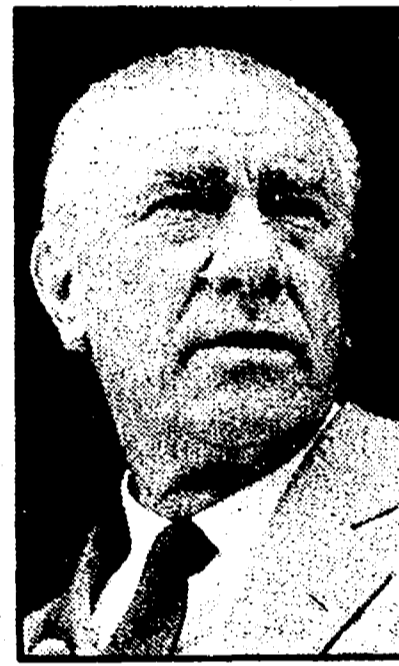
Roma, giugno '68: capitano Facchetti regge la coppa appena conquistata.

Dopo la bella prestazione italiana ai mondiali

Quel tango argentino ci fa ancora sognare

Nella storia ventennale della Coppa Europa per nazioni (nata nel 1960), la squadra azzurra entrò con un quadriennio di ritardo...

L'eliminazione di quattro anni fa e il fortunoso successo di Roma nel 1968



Ferruccio Valcareggi, c.t. degli azzurri e europei.

Il prevedibilissimo zero a due che la partita di ritorno a Roma (finita 1-1, con gol di Gusarov e Rivera) non rovesciò...

quattro vittorie. Ma a Moratti il doppio lavoro di Herrera non stava bene, anche perché l'inter, ormai alla fine di un ciclo, si stentava...

Semifinale con l'URSS (giugno '68, a Napoli), finita 0-0 dopo 120 minuti. L'altalenante di rigori non era ancora stata inventata...

una mano alla squadra di casa. Ora a quel proposito gli aneddoti si sprecano: il più vero è che la prima moneta, tirata in aria dall'arbitro...

Così ci fu il secondo posto al Messico, ma non a caso si pagarono le conseguenze di tanti successi e di prevedibili sforzi anti-rinnovamento negli europei 1972...

Inghilterra: perde Francis, ma ritrova l'asso Keegan

Kevin Keegan, malgrado le assicurazioni dei medici, non sembra convinto di poter partecipare al campionato europeo...

di fornire quel rendimento indispensabile per poter primeggiare in una competizione elevata livello qual è il campionato d'Europa...



L'asso inglese Kevin Keegan.

Cecoslovacchia: l'orgoglio per difendere il titolo

Campione europeo uscente, la Cecoslovacchia si presenta a questo appuntamento con l'obiettivo di puntare almeno al terzo posto...

Questi i ventidue giocatori: 1) Metelicka, 2) Barnos, 3) Jurkemik, 4) Ondras, 5) Goepl, 6) Stambacher, 7) Kozak, 8) Panenka, 9) Gafudusek, 10) Masny, 11) Nehoda, 12) Vojacek, 13) Licka, 14) Fiala, 15) Vizek, 16) Rott, 17) Pollack, 18) Berger, 19) Doblas, 20) Nemeck, 21) Seman, 22) Kekeli.

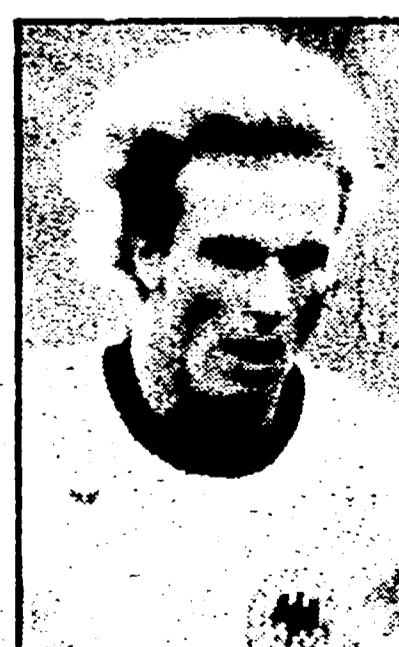


Il nazionale sloveno Nehoda.

Germania: può permettersi di rinunciare a Bonhof

Il pronostico li vede favoriti. I tedeschi federali, in questa stagione nelle competizioni a livello continentale di club hanno dimostrato di avere i requisiti indispensabili per poter recitare il ruolo di primo piano anche nel torneo riservato alle squadre nazionali...

uomo fortunato, quando la squadra non convince riesce sempre a vincere. La Germania Federale, ci ricordano le statistiche, con Derwall in panchina non ha ancora conosciuto l'amarazza della sconfitta...



Rummelgasse, il fuoriclasse della RFT.

Belgio: comprimario senza speranze?

Dopo otto anni il Belgio si ripresenta alle finali del campionato d'Europa. Le sorti della squadra affidata all'ambizioso Guy Thys sembrano comunque segnate...

al quale è doveroso accostare il terzino Gerets, marcatore spietato e i veloci attaccanti Van der Elst e Coulemans...

Italia. Vicini ha dichiarato che la squadra di Thys non ha entusiasmo ma ha ritenuto opportuno mettere in guardia gli azzurri prevedendo che nella partita che li opporrà all'Italia i belgi attraversano il caos...

QUATTRO IN CORSA PER IL BIS

Fra le squadre già vittoriose ai campionati europei quattro (Italia, Spagna, Germania federale e Cecoslovacchia), saranno in lizza anche in questa edizione e potranno pertanto aspirare al bis. Ecco l'albo d'oro:

ITALIA-JUGOSLAVIA 2-0 ITALIA: Zoff; Bergnick, Facchetti; Rosato, Guarnieri, Salvadori; Domenighini, Mazzola, Anastasi, De Sisti, Riva.

ITALIA-JUGOSLAVIA 2-0 ITALIA: Zoff; Bergnick, Facchetti; Rosato, Guarnieri, Salvadori; Domenighini, Mazzola, Anastasi, De Sisti, Riva.

Roberto Omini

MARATONA ALLA TV

Saranno quattordici le partite della fase finale del campionato d'Europa. Le squadre sono divise in due gironi. Tutte le gare saranno trasmesse in diretta dalla televisione.

Olanda: nelle mani del colonnello



Nelle foto: Krol (a sinistra) e Kist, punti di forza olandesi.

Jean Zwartkrans, severo colonnello dell'aviazione è il nuovo tecnico della nazionale olandese. Con lui sulla panchina di comando la squadra ha radicalmente mutato i suoi comportamenti...

Spagna: per Kubala guai dagli sponsor

Ladislav Kubala, buon passato da giocatore, discreto curriculum da tecnico s'avvicina a essere il nuovo allenatore della nazionale spagnola...

Grecia: punta tutto sui gol di Mavros

I greci sono all'esordio in competizioni internazionali d'alto livello. Il c.t. Panagoulas ha portato in Italia ventidue giocatori dotati di buona classe anche se non eccelsa...